

- 23 Marzo 2002
- 16 Aprile 2002
- Marcia straordinaria per la pace
Maggio 2002

All'interno inserto staccabile su
"I diritti degli studenti"

UNA MOLTITUDINE IN MOVIMENTO

Gulliver

Da questo punto in poi non si ritorna indietro. Quello che è successo negli ultimi mesi ci dà la prospettiva per andare avanti. Possiamo ritenere conclusa la fase di resistenza al neoliberismo. Adesso occorre continuare a costruire l'alternativa. L'alternativa significa pensare e cominciare a creare una società basata su valori e su proposte diverse da quelle neoliberiste. Questo significa che possiamo abbandonare un certo tipico vittimismo della sinistra: le cose si possono cambiare davvero, il nemico alza la voce perché ha capito che sta per essere sconfitto. Iniziamo a sognare e a pensare come vogliamo la nostra società ideale in qualsiasi cosa facciamo, e poi iniziamo a costruirla. Puntiamo in alto, bisogna essere esigenti, pretendiamo l'impossibile e costruiamo il

possibile, qui ed ora. Occorre iniziare a rompere schemi, allargare le frontiere, lo spazio del nostro immaginario, per spezzare i perimetri di quello collettivo. A chi ci segue a due passi di distanza preferiremo chi ci respinge con impazienza. La rivoluzione è qui, nel quotidiano, nella ribellione e nella creazione di alternative a quello che oggi in molti iniziano chiamare Impero, una rivoluzione senza volto che libera il potere creativo delle moltitudini per creare felicità, giustizia, dignità e libertà.

La redazione

NO COPYRIGHT

La redazione non si ritiene responsabile del contenuto degli articoli, ma si ritiene responsabile nell'essere contro la guerra, il neoliberismo e la mercificazione dei saperi

Gulliver è lo strumento per far crescere le tue idee

L'Associazione Culturale Universitaria è nata nel 1987, ed è cresciuta fino ad oggi grazie a studenti che hanno avuto voglia di impegnarsi attivamente, in iniziative non riguardanti esclusivamente lo studio.

Le attività dell'associazione nascono sempre da proposte e idee di studenti, soci e non, e il Gulliver è lo strumento per realizzarle. Ogni anno si riunisce l'assemblea dei soci, durante la quale si rinnovano le cariche istituzionali dell'associazione. Soci e simpatizzanti si riuniscono settimanalmente il martedì sera in via Saffi 18, alle 21.30, per discutere apertamente delle problematiche degli studenti e delle iniziative culturali che vengono svolte di volta in volta (dibattiti, cicli di film, concerti, feste universitarie, corsi di storia, fotografia, teatro, etc.).

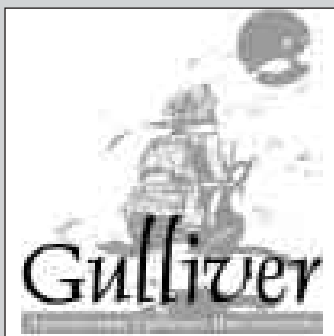
GULLIVER è anche il nome del Giornale Universitario dell'Asso-

ciatione, la cui redazione, che coinvolge gente con idee sempre nuove, è indipendente da qualsiasi tipo di influenza interna ed esterna; è aperta alla collaborazione degli studenti iscritti e non; gli articoli vanno fatti pervenire per e-mail (redazione@gulliver.unian.it), oppure consegnati nelle alette di Ingegneria, Economia, Medicina (in dischetti o scritti a mano in stampatello). GULLIVER è anche politica: indipendente ma collegata all'associazione culturale, esiste la Lista Universitaria, completamente indipendente da partiti politici e sindacati, costituita da studenti che si riconoscono nei valori politici, sociali e culturali della Sinistra, aperta alla collaborazione di studenti indipendenti che si riconoscono sulla sua linea.

Come avete letto in Gulliver si fanno tante cose e fino ad oggi siamo riusciti ad ottenere ottimi risultati a livello di tutela del diritto allo studio, cercando

sempre di organizzare iniziative culturali interessanti. Le persone che la seguono e che lavorano al suo interno per farla crescere e conoscere tra gli studenti sono poche, se rapportate al numero di iscritti all'Associazione (circa 400), nonostante questo si è sempre riusciti a fare tutte le iniziative programmate.

Le potenzialità del Gulliver sono grandi, per sfruttarle appieno serve il contributo di tutti, e quindi anche il tuo. Ci riuniamo il martedì alle 21:30, nella nostra sede di via Saffi 18 (Casa dello studente ERSU), per decidere ed organizzare le attività da svolgere e per discutere sui problemi degli studenti e su come risolverli. Ti aspettiamo! Aule Gulliver: ingegneria, q. 150 tel. 0712204509; economia, Caserma Villarey, setto 29 Tel. 0712207026; medicina, via Tronto 10, Facoltà di Medicina tel. 0712206137.



Periodico della Sinistra Universitaria

Gulliver

Anno XII - numero 2 (31)

Estate 2002

*Finanziato completamente
dall'Università degli Studi di Ancona*

Direttore responsabile

Giampaolo Milzi

Aut. del Tribunale di Ancona

N° 21 del 2/10/1991

Redazione:

via A. Saffi, 18 - 60122 Ancona

redazione@gulliver.unian.it

Redazione

Leyla Arone, Carlo Bacchiocchi,

Marco De Giorgi, Anna Fabroni

Hanno collaborato

Sole, Nicola Savini,

Raffaele e Michele Cerulli, Irene Pacetti,

Alessio Nociaro, Luca Paciello,

Silvia Matricardi, Giuseppe del Turlo,

Edoardo Galeno, Gip, Elisa,

Serena Tomassetti, Alex 80

Foto e disegni

Archivio Gulliver (se non specificato)

Vignette di Giampaolo Grilli.

Impaginazione e Stampa

Emmepiesse - Ancona

Chiuso in redazione il 15 giugno 2002

Tiratura 2000 copie.



Stampato su carta riciclata.

*Le opinioni degli autori non coincidono necessariamente con
quelle dei redattori, i quali si ritengono comunque responsabili
nell'essere contro la guerra e contro la mercificazione del sapere.*

Sommario

2 Editoriale

4-5 Gulliver Mail

Politicattualità

6 Smascherata la politica del
conducente della guerra
del Medio Oriente

7 L'ultimo 25 aprile?

8 - Il Senato approva, la Spagna
copia

- I nostri cari alleati

Università

9 Fermo: un'università che è
una scuola superiore

10 Ultime novità dal CdF

11 Spazi di studio: quando
l'inefficienza è pagata

12 I fantasmini della "libertà":
assenteismo e faziosità...

13 La Riforma... che fregatura!

14-16 Satira

Ecologia

19 Migliaia di tonnellate di
sostanze pericolose sotto il
Gran Sasso...

Erasmus

20-21 Reportage dalla Spagna

22 Finalmente ASCU!

23 Gulliverock

24-26 Recensioni

Laurea più corta?

Diffidate delle imitazioni!

Era una mattina di settembre che, per non saper che fare, ho pensato di fare la simulazione di passaggio al nuovo ordinamento. Io sono uno di quegli "sfigati" che non hanno tanti esami da poter rimanere senza ombre di dubbio al vecchio ordinamento, ma non ne ho neanche così pochi da poter dire, senza ombra di dubbio, che devo passare alla riforma. Prima di quella fatidica mattina la mia vita scorreva tranquilla e rassegnata ad un minimo di altri tre anni di università prima della laurea, ma lì, davanti ad uno schermo dell'atelier informatico, mi si presentò un'alternativa a dir poco fantastica: solo cinque esami per conseguire la laurea di primo livello!

Tutto questo sembrava un sogno, però, se c'è una cosa che ho imparato in quel poco di vita che ho vissuto è che le vie più facili e sbrigative non sono mai quelle giuste, ma valeva almeno la pena di informarsi e vagliare bene la cosa.

Sapendo che c'erano state numerose riunioni e che io non ero andato a nessuna di queste, la prima cosa che faccio è andare nell'auletta Gulliver per chiedere ai rappresentanti del mio corso di laurea qualche notizia in più, ma non mi sanno rispondere e la cosa mi insospettisce.

Già, non sono riuscito a trovare risposta perché io non ho chiesto notizie su corsi di laurea, modalità di svolgimento degli esami, o sugli orari dei corsi... Io volevo sapere cosa diventavo con quella laurea, quale professione avrei potuto fare e, detto terra terra, volevo sapere cosa ci sarebbe stato scritto sul pezzo di carta che prenderei dopo la laurea di tre anni.

La risposta che cercavo non è arrivata, non per incapacità o negligenza dei rappresentanti degli studenti, ma per un motivo ben più semplice: NON ESISTE.

Già, perché io non sono il tipo che si accontenta e più non trovo una cosa, più la cerco. E allora mi sono detto: se i rappresentanti non sanno niente devo chiedere al professore responsabile del mio corso di laurea; ed è successo che proprio il giorno in cui avevo fissato l'appuntamento con lui, mi capita sotto mano un giornale che arriva ai docenti universitari. Sulla prima pagina di questo giornale, la mia attenzione cade su un articolo che titolava così: "IL PEZZO DI CARTA SARA' PIU' FACILE?".

Era un articolo, scritto da un docente universitario, che esprimeva un'opinione sulla nuova riforma. Non sto qui a dirvi cosa c'era scritto, vi dico solo che la sua opinione era così "positiva" che concludeva l'articolo auspicando che il nuovo governo mantenesse la promessa di togliere il valore legale di questo nuovo titolo di studio. Al che mi sono un po' spaventato perché mi sono immaginato, il primo ottobre 2002, di svegliarmi ingegnere dopo aver preso la mia bella laurea di primo livello. Subito dopo ho immaginato che, per un giramento di palle della Moratti, il sette Ottobre 2002 mi svegliavo, sempre nel mio letto e nella mia casa e soprattutto nella mia vita, ma questa volta ero tornato ad essere un semplice perito elettronico.

Al che mi sono detto che questa cosa andava chiarita e così sono andato all'appuntamento col professore, deciso e anche un po' incalzato.

Gli spiego la questione e lui mi guarda, sorride e mi dice che purtroppo so già tutto, non c'è niente da aggiungere. Al che gli chiedo di potere sapere almeno se sarà una laurea, un diploma, un certificato di stupidità...Gli chiedo cosa troverò scritto sul pezzo di carta.

La sua risposta è che non si sa

niente di preciso, la stessa laurea di secondo livello è ancora sulla carta e, praticamente, ancora non si nemmeno cosa si farà.

Ora è passato qualche mese, è stato fatto un incontro con gli studenti sulla laurea di secondo livello e ho sentito dire che è stata messa in discussione perfino la validità del software per la simulazione del passaggio ai nuovi corsi di laurea. Non ho chiesto niente di più perché io un decisione l'ho presa.

Dopo aver parlato con quel professore, sono andato sul sito del ministero e mi sono scaricato un po' di materiale su ciò che mi interessava. Non vi accenno neanche al testo della nuova riforma, perché dovrei riassumere e, riassumendo, distorcerei la verità e la filtrerei con le mie opinioni.

Ho raccontato questa avventura per invitarvi ad informarvi e, il massimo aiuto che posso darvi è quello di mettere a disposizione di tutti, in aula Gulliver, i documenti che ho scaricato così che possiate leggere, capire e decidere con la vostra testa e sarebbe ora di ricominciare a farlo!

Non lo dico solo per me e per chi come me si trova a dover scegliere se cambiare o no, perché noi, aprendo gli occhi, vedendo tutta questa nebbia, siamo liberi di rimanere all'odioso, ma in questo caso caro, Vecchio Ordinamento. Io scrivo per chi ha appena cominciato e per chi è già passato, perché dovete chiedere chiarezza, non vi dovete accontentare. Quel professore mi disse:

"Secondo me non si farà niente, ma togliere il valore legale sarebbe del tutto normale, perché il nuovo corso di laurea si basa sul modello anglosassone dove il valore legale non esiste. Non è la laurea a farti progettare le case o i circuiti elettronici, è la tua capacità di farlo meglio degli altri. In questo senso

la laurea non è importante ma sono importanti i singoli esami perché certificano la tua capacità di arrivare a fare un certo tipo di ragionamento in un certo tempo.

La nuova laurea diverrebbe basata sulla concorrenza tra gli studenti perché ogni esame è utile in sé e per sé per un certo tipo di lavoro e se io passo l'esame di teoria dei segnali con lo stesso tuo voto perché ti ho fatto copiare, mi sono messo nei guai da solo, perché ad

un eventuale colloquio con la Telecom tu varresti come me e non di meno, a prescindere da quanti e quali esami abbiamo fatto prima o dopo di quello. Già adesso, continuava il professore, quasi posso fare a meno di distanziare gli studenti agli scritti, perché c'è talmente tanto spirito di rivalità che quasi non si copia più. Ma questo è il frutto del bombardamento televisivo."

Davvero ragazzi stiamo diventando

così? Davvero siamo così egoisti? Leggete, informatevi, perché se siete disposti a pagare milioni per fare un corso di laurea il cui traguardo è nebbioso e incerto; e se continuate senza pretendere nessun chiarimento, allora potrete anche prendere tutti trenta ma, scusate la freddezza, sarete sempre un ammasso di ignoranti.

In bocca al lupo a tutti...

Savini Nicola

"I potesi di complotto"

Riguardo il casino in america tutti puntano il dito sui musulmani ma io la penso diversamente. Secondo me le persone erano arabi ma chi ha ideato il progetto è tutt'altro che arabo musulmano! Secondo me l'hanno fatto quelli che vogliono un conflitto tra il mondo occidentale e l'islam. Oggi sono tanti gli stati che hanno dei problemi con i mussulmani: la Cina la Russia, l'India, l'Israele ecc. Quindi molte potenze mondiali hanno dei problemi con i musulmani e molti di loro considerano avversari gli americani. E' molto logico pensare che qualcuno di questi abbia fatto "dividi et impera". Chiunque sia stato a fare una cosa del genere (compreso Bin Laden) è un nemico dell'islam! Io credo che il sospettato numero uno sia abbastanza intelligente da immaginare la reazione dopo un attacco del genere.

Credo che lui avrebbe previsto il fatto che un attacco di questo tipo avrebbe riunito il mondo contro i mussulmani e se lui è mussulmano sicuramente non vuole questo. Penso che gli americani siano abbastanza intelligenti a capire chi sta dietro le quinte.

Secondo me quello che abbiamo visto l'undici settembre era un "film" (purtroppo drammatico) realizzato con attori arabi ma il regista non era arabo. Tanto per non farla lunga credo siano coinvolti servizi segreti di più stati ma il progetto è dei servizi segreti israeliani. E la CICA non sapeva niente? Credo proprio di sì ma aveva perso la voce! Perché avrebbero fatto una cosa del genere gli israeliani? Per il semplice fatto che così

avrebbero ottenuto l'appoggio mondiale sulla questione palestinese (o meglio dire contro i musulmani).

Non si dimentichi che poco tempo fa l'Israele è stato accusato di razzismo nella conferenza di Durban, in Sudafrica, e questo significa che ultimamente il mondo li guardava male su come si comportavano con i palestinesi alle cui spalle ci sono tutti gli arabi. L'altro fatto è che la roccaforte degli ebrei è in America, ma ultimamente il numero dei musulmani negli U.S.A ha raggiunto quello degli ebrei (escluso quello dei musulmani di colore)! Che significa questo?

Che domani saranno al potere questi musulmani e gli ebrei dovranno fare i conti con loro dentro la Casa bianca! Quanto successo dovrebbe bastare a chiudere le porte (secondo il regista di quel "film" ambientato negli U.S.A.) degli Stai Uniti e quelle dell'Europa ai musulmani. Adesso avete capito perché quel Sharon non vuole dalla parte dei "buoni" anche Arafat?

La verità dovrà uscire fuori quando parleranno i "pezzi usati di ricambio" della CICA, cioè tra una ventina d'anni!

Questo progetto è fallito nel momento in cui tutti gli stati arabi si sono schierati dalla parte dei "buoni" compreso Arafat e questo certo non era l'intento di chi ha ideato quell'attentato, cioè del regista Sharon!

Adesso facciamo i bravi a non prendere decisioni affrettate!

Sole

Smascherata la politica del conducente della guerra del Medio Oriente

Molti di noi hanno sentito parlare della crisi in Medio Oriente da quando sono nati. Questa crisi è più grande di noi ed è per questo che si è dimenticato il principio. Ora che è in atto una rappresaglia dell'esercito israeliano nei territori palestinesi rimasti "liberi" (per meglio dire autonomi), molti si chiedono se è giusta questa "risposta" del governo di Sharon alle azioni suicide dei ragazzi disperati palestinesi. Altri lanciano i soliti moniti alla pace e al dialogo, qualcuno si reca sul posto come pacifista, ecc. Ma, tutti si sentono impotenti a fare qualcosa per evitare di scontentare gli altri all'interno del proprio paese. Gli italiani, che spesso non sanno chi sono i palestinesi e chi gli israeliani, si fanno la domanda: ma perché questi non fanno la pace? Io vi voglio ricordare il perché di quanto accade in terra santa. Questa crisi ha avuto inizio subito dopo la seconda guerra mondiale lasciando la Palestina territorio libero sotto protettorato internazionale per poi dare il via alla creazione dello stato d'Israele in terra palestinese. Così nel 1948 nacque lo stato d'Israele dopo una serie di atti terroristiche da parte di ebrei ed una lotta sostenuta grossomodo da U.S.A. e stati europei aiutando gruppi armati ebrei. Quindi responsabile di questa crisi è anche l'Europa. Poi nel 1967 sempre con l'aiuto militare e diplomatico dei sopracitati il neostato di Israele continuò ad allargarsi nei territori di Egitto, Giordania, Siria, Libano e ciò che rimaneva della Palestina. L'occupazione era solo parziale per i primi stati, a differenza dei palestinesi che avevano perso tutto. Scacciati dalle loro case, affamati, senza un paese! Insomma la storia è lunga perché ci sono di mezzo



quasi 50 anni e informazioni più dettagliate se ne trovano sui libri di storia recente. Dati questi avvenimenti possiamo farci un'idea del perché sia così difficile, se non impossibile la pace tra occupatore e occupato.

Qual è il piano di Sharon? Quello che vediamo oggi in medio oriente si svolge con il consenso degli Stati Uniti (forse non più quello dell'Europa) quindi è un'azione di guerra controllata che presto finirà. Spesso quando è in atto un'iniziativa militare non c'è solo un obiettivo. Dovete capire che la figura di Arafat è stata scelta dallo stato di Israele. Gli è stato concesso la possibilità di creare una forza di polizia con la quale doveva combattere il suo popolo ed il terrorismo. Insomma tutto ciò che poteva disturbare l'Israele. Ma, Arafat non poteva e forse neanche voleva farsi fare stru-



mento degli israeliani. Non poteva perché i gruppi armati di lotta contro l'occupazione israeliana ultimamente erano diventati più forti di lui. Così l'azione militare che oggi vediamo è destinata a indebolire gli avversari di Arafat ed accrescere la sua autorità tra il popolo palestinese. Questo perché Arafat aveva perso l'affidabilità e molti lo ritenevano un traditore. Sharon non vuole questo, ha bisogno di un nemico presidente di un popolo senza patria. Per questo lo accusa continuamente e finge di volerlo uccidere o espatriare. Altrettanto fa Arafat dicendo: mi vogliono uccidere..! Arafat sa che Sharon ha bisogno di lui ma sa anche di non essere traditore e per questo non accusa il "terrorismo". Sharon lo sa che Arafat è il suo nemico



e vuole che lo sappiano i palestinesi. Quindi con quest'azione Sharon vuole riconciliare il suo rapporto di "nemicizia" con Arafat e nello stesso tempo facilitargli il compito indebolendo i suoi avversari. Due obiettivi in un colpo solo. Insomma Sharon vuole usare Arafat e costui finge di essere usato.

Gli stati arabi hanno tradito la questione palestinese. Si limitano solo a lanciare degli appelli di "prudenza" a Sharon! Questo perché temono disordini al loro interno. Ecco perché dico che non vi è alcun rischio di allargamento del conflitto, perché tutti sanno cosa si sta facendo. Il popolo palestinese ne fa le spese. Tornando in Italia il presidente operaio, invece, vuole saltare un passo, quello della fine guerra e l'arrivo ad una soluzione accettabile per il popolo palestinese. Vuole subito passare alla ricostruzione delle case dei palestinesi con un "Piano Marshal per la Palestina". E' assurdo! Questo fa capire che egli non ha le proprie idee e sta solo cercando di imitare la politica americana sia sul piano nazionale sia quello internazionale. Dimentica che il Piano Marshal per l'Europa fu ideato ed applicato quando l'Europa era libera dall'occupazione nazista. Devo aggiungere che, contrariamente a quanto pensano tanti italiani, quest'aiuto era destinato non tanto a sfamare gli europei quanto a strappare questi stati al dominio di una politica di sinistra.

La Palestina non ha bisogno di idee, di condoglianze, di appelli per la pace..! La Palestina ha bisogno di azioni concrete da parte delle diplomazie e dei governi mondiali perché cessi l'occupazione del suo territorio! Il popolo palestinese ha bisogno di dignità, di libertà, della Palestina. La Palestina ha bisogno di esistere.

N. B. questo è quello che penso io e come si nota non vi possono essere delle dimostrazioni pro e contro, è solo un tentativo per capire il Medio Oriente.

Sole (soleiman)

L'ultimo 25 aprile?

1 Il 25 Aprile 2002 è stato il primo della nuova era berlusconiana.

La giornata è trascorsa in maniera tranquilla più o meno in tutta Italia. Forse anche troppo tranquilla.

Per chi come me avesse guardato i telegiornali in quel giorno non avrebbe avuto notizia di alcuna manifestazione o corteo in ricordo della guerra partigiana in Italia, tranne l'ovvio appello di un anziano ma ancora assennato Presidente della Repubblica a non rovinare con un facile revisionismo la storia delle lotte partigiane. Ma nessuna altra notizia.

Allora si apprende con stupore da internet o dai giornali del 26 che cortei e manifestazioni ci sono stati, soprattutto nelle grandi città. Ma non se ne è interessato nessuno.

Già perché la TV di regime (Sua Emittenza ha in mano 5 reti televisive su 6 e i relativi TG, per chi l'avesse dimenticato) può far vedere e far credere al popolo italiano ciò che vuole.

E così in televisione si è fatto capire benissimo che ci vuole un facile revisionismo sulla Resistenza, perché i partigiani erano tutti delinquenti e banditi che combattevano solo per poter continuare ad essere delinquenti e banditi, mentre i repubblicani di Salò erano tutti bravi ragazzi a cui dovremmo rendere tutti gli onori perché combattevano per l'Italia. Gli infami e traditori partigiani, sono loro la causa di tutte le stragi naziste in Italia. Questo è quello che vogliono farci credere.

Il problema grosso è che questo è ciò che credono in molti, e lo si vede chiaramente dal fatto che sono stati mandati in parlamento tanti ma proprio tanti eredi dei repubblicani di Salò, gente che vive continuamente tra il rinnegamento di un passato (o anche di un presente) e di una tradizione fascista e la continua opera di cancellazione e falsificazione della

storia di quello che è stato il periodo più nero della vita non solo dello stato italiano ma di tutto il mondo, il ventennio nazifascista. È proprio vero che la storia la scrive il vincitore, ma è anche vero che i vincitori futuri la riscriveranno come gli pare.

E così in questo monopolio dell'informazione secondo solo a quello del "1984" di Orwell si tollera tranquillamente che ci sia gente come quel parlamentare di alleanza nazionale che ha esposto una teoria secondo cui le camere a gas nei lager nazisti servivano per evitare che tra i prigionieri si diffondessero malattie.

Così oggi si cerca di distruggere l'opera di migliaia di persone che diedero la vita per permetterci di vivere in un mondo libero, persone che hanno dato tutto per i loro ideali e per assicurare all'Italia un futuro migliore, persone che dovremmo sempre onorare.

Gli stessi che ieri indossavano la camicia nera e giravano coi manganelli oggi vogliono farci guardare al passato con occhi diversi, coi loro occhi, e vogliono probabilmente cancellare la festa della liberazione, e vogliono farci rendere onore ai morti della repubblica di Salò.

La speranza è fortemente che questo non sia stato l'ultimo 25 Aprile della storia d'Italia, ma in questo periodo non c'è più alcuna certezza.

Luca Paciello



Il senato approva, la Spagna copia...

Era un sabato di fine Marzo quando si sono mobilitate ad Ancona circa cinquemila persone per salvaguardare i diritti dei nostri fratelli africani, asiatici o politicamente definiti "extracomunitari". La manifestazione ha mostrato molte realtà anconetane e regionali non solo politiche ma anche sociali dando vita ad un popolo di persone che contribuiva con la propria presenza e con le proprie idee a segnalare l'opposizione ad un disegno di legge, quello Fini - Bossi, assolutamente ingiusto e di eco razzista nonché fascista.

Il corteo ha sfilato tra le strade del centro con musiche e slogan uniti alle parole di alcune persone che raccontavano le loro esperienze di vita.

E' stato rivendicato a gran voce il diritto ad essere cittadino del mondo: è assurdo pensare che per gli europei si stia lavorando per l'abbattimento delle barriere geografiche e si promuovano i collegamenti tra Europa e Stati Uniti ghettizzando invece le popolazioni

che non hanno la nostra stessa provenienza, la stessa cultura, con il nostro presidente del consiglio che, con un'ignoranza bovina e un semplicismo degno di un dodicenne sprovveduto, ha affermato per primo la superiorità della cultura occidentale su quella araba e orientale.

Questi sono i messaggi che i media ci fanno passare, anche il senso del volontariato è stato da molti frainteso come beneficiare "dal nostro alto" quei poveretti neri.

Il volontariato migliore è quello di capire, di appassionarsi alle culture diverse e mettere in condizione tutti i nostri fratelli di poter scegliere: scegliere di stare o scegliere di partire.

La scelta è possibile solo a noi bianchi, ma voi avete mai notato noi andare all'estero e mischiarci in società multirazziali che convivono insieme, si contaminano e si fondono in una?

Anonima

I nostri cari alleati

3 Febbraio 2002, è il giorno del quarto anniversario di un avvenimento che in altri tempi avrebbe causato non poche polemiche: la strage del Cermis. Esattamente quattro anni fa quattro piloti americani che "giocavano" a volare a bassa quota hanno tranciato i cavi della funivia del Cermis causando la morte di venti persone provenienti da mezza Europa. Fosse accaduta una quindicina di anni prima questa tragedia avrebbe avuto almeno il merito di far pensare se fosse concepibile o meno la presenza delle basi aeree statunitensi sul suolo italiano, invece di ciò non si è neanche parlato. E quando il Superalleato Americano ha chiesto (o preteso?) di processare in america i quattro militari, subito abbiamo avuto paura e glieli abbiamo affidati. Paura di sembrare poco collaborativi con la nazione posta (ma da chi?) a

salvaguardia della pace, della libertà e della giustizia nel mondo. Già, della giustizia, perché il modello giuridico americano è il più ammirato al mondo, quello considerato il più rapido, efficace ed infallibile. E tutte le personalità filoamericane d'Italia dissero che così giustizia sarebbe stata fatta, d'altronde un sistema giuridico che condanna a morte gli assassini, cosa sempre sbagliata, avrebbe di sicuro punito chi ha compiuto una strage. E anche se nessuno di noi, certamente più civili di altri, auspica mai la pena capitale per alcun reato, si sperava che la tanto titolata Corte Marziale punisse i colpevoli con la galera o almeno la cacciata con disonore dal blasonatissimo corpo dei marines. Chissà perché, però, ciò non è accaduto e i soldati sono stati tutti assolti, solo uno di loro è stato condannato a sei



mesi di carcere per la distruzione del video che riprendeva le scene della tragedia, e tutti quanti sono stati mantenuti in servizio. Ma nessuno ha mai detto che ciò non è giusto. E oltre al danno anche la beffa: proprio oggi uno dei quattro ha avuto un'onorificenza, una medaglia per i compiti di sicurezza svolti in Iraq. E l'indignazione cresce così nelle teste di chi non prende come oro colato tutto ciò che esce dalla bocca dei nostri più grandi alleati.

E si mette in luce la contraddizione che è forte in America: i delitti dei singoli sono puniti ferocemente, quelli dell'esercito e del sistema in genere in vece non sono delitti, soprattutto se accaduti a danno di un alleato, o meglio di un semplice contorno della Superpotenza.

E tutto ciò non è giusto.

Per il resto, parlerà la storia.

Luca Paciello



Fermo: un'università che è una scuola superiore

Sono anni che siamo considerati (o non siamo considerati affatto) i fratelli poveri degli studenti dell'università di Ancona.

Tutto sommato fino all'anno scorso essendo dei "semplici" studenti del corso di Diploma, ci rendevamo conto che un po' tutta l'organizzazione della nostra facoltà non era all'altezza del nome che portava, ma non ci lamentavamo più di tanto.

Speravamo sempre che le belle parole e le promesse fatteci si fossero prima o poi avverate, tenendo ovviamente conto dello stato delle università italiane in generale e aspettando che qualcuno prima o poi avesse fatto realmente qualcosa.

Oggi invece nella sede distaccata di Fermo e nella sede di Ancona si fanno esattamente le stesse cose, ci sono gli stessi corsi (eccetto quello in logistica della produzione) ci sono gli stessi docenti solo che a Fermo non c'è l'Università. Non sto dicendo cose folli, né sto tanto meno sputando nel piatto in cui mangio (sono uno studente al terzo anno di Ingegneria a Fermo), ma sto semplicemente dicendo che qui a Fermo non esiste una Università, ma una scuola in cui gli studenti vengono trattati come se fossero dei bambini da educare e non persone che un giorno dovranno fare un lavoro, pagare le tasse, pagare le pensioni agli stessi docenti e soprattutto persone che un giorno dovranno vivere probabilmente di ciò che hanno studiato nella loro università.

Questo articolo è appunto una denuncia e ripeto denuncia, che noi studenti di Fermo facciamo perché ogni giorno ci vediamo negati non i diritti per i quali tutti gli studenti di Ancona si battono (e anche tutti gli altri studenti italiani), ma perché a noi non sono ancora riconosciuti i diritti che voi colleghi di Ancona avete già acquisito!

Non so quanti di voi abbiano mai visitato la nostra facoltà (probabilmente nessuno oltre ai rappresentanti della lista Gulliver) ed è proprio questo il motivo di questo articolo: informare la maggior parte degli studenti e dei loro rappresentanti (tutti i rappresentanti) della situazione che esiste qui.

Partiamo con una breve descrizione delle strutture:

1. la facoltà di Ingegneria di Fermo ha sede nel Palazzo Sassatelli, palazzo che la Cassa di Risparmio

di Fermo, legittima proprietaria, ha destinato in parte per essere utilizzata appunto come sede. Al suo interno ci sono le aule in cui gli studenti del terzo anno seguono le lezioni, i laboratori, la segreteria e la biblioteca (se così si può chiamare, visto che al suo interno ci saranno più o meno 100 libri di cui solo 3 o 4 sono i testi consigliati dai professori, mentre la maggior parte degli stessi sono testi di matematica e di fisica delle scuole superiori).

2. esiste anche una sede distaccata all'interno del Convento Bambin Gesù in cui ci sono 4 aule in cui seguono le lezioni gli studenti del primo e secondo anno, ma sono insufficienti a contenere il numero degli studenti stessi che durante certe lezioni arrivano addirittura sui corridoi, aule nelle quali alcuni professori hanno paura di un cedimento strutturale del pavimento a causa dell'elevato numero di studenti presenti;

3. ci risulta che ad Ancona stiano mettendo a norma tutte le aule destinate agli studenti bullonando i banchi a terra, acquistando sedie a norma, mentre noi qui a Fermo non li abbiamo proprio i banchi e seguiamo le lezioni e sosteniamo gli esami su poltroncine provviste di un piccolo sostegno su cui poggiare un blocco o un libro (entrambi non ci entrano).

4. tre anni fa è stato inaugurato un laboratorio multimediale e

durante l'inaugurazione stessa c'era anche il rettore di Ancona collegato in video conferenza. In tre anni questo laboratorio non è stato mai utilizzato da nessun studente e da nessun professore, ma lì si tengono corsi di alfabetizzazione informatica a privati, e fino a qualche tempo fa l'unico mazzo di chiavi che consentiva l'accesso era tenuto da un ragazzo che non era nemmeno assunto dalla Sapienza. Oggi nessuno degli studenti sa a chi bisogna rivolgersi per poter utilizzare il laboratorio e molti non sanno neppure che esiste.

Questa è una breve storia sulle strutture.

Adesso vi parlo dei servizi e dell'organizzazione amministrativa:

1. nella nostra facoltà vi è una segretaria e basta. Tutte le pratiche di iscrizione, immatricolazione, richiesta di borse di studio, devono essere fatte ad Ancona, mentre qui noi possiamo ad esempio richiedere dei



certificati che via fax ci vengono spediti da Ancona. Il compito quindi della nostra segretaria è quello di scrivere gli annunci per gli studenti, segnare le prenotazioni per gli esami dare informazioni agli studenti oltre ovviamente alle pratiche burocratiche e amministrative. Il problema è che molto spesso queste cose non vengano fatte. E' capitato decine di volte di non essere avvisati dello spostamento di esami, ma non perché i professori non avessero avvertito, ma perché la segretaria si era dimenticata di avvisare. E' successo altresì che sia stata la stessa segretaria a cancellare erroneamente gli appelli perché nel momento in cui il professore chiamava da Ancona per sapere se ci fossero studenti segnati per il suo esame, lei rispondeva di no perché si era confusa con le liste delle prenotazioni. Risultato: gli studenti telefonano al professore e vanno il giorno dopo a sostenere l'esame ad Ancona. Inoltre è accaduto anche che persone leggessero che l'esame era stato posticipato, ma il professore veniva nella vecchia data perché era un altro l'esame da posticipare;

2. come ho detto vi sono 2 sedi, e queste sono distanti circa 20 minuti a piedi l'una dall'altra e non ci sono mezzi pubblici che le colleghino. Capita sempre che ci siano corsi per due ore in una sede, e per altre 2 nell'altra. Gli studenti non possono volare!
3. Ogni tanto anche i professori si impegnano per ren-

derci la vita impossibile ed è il caso del professor De Leo, preside della facoltà di Ingegneria elettronica di Fermo. Il professore dopo che non si era presentato il 18 aprile per la verbalizzazione degli esami causa un congresso, ha fissato la verbalizzazione degli esami il giorno **sabato 11 maggio alle ore 12 presso il Centro Studi Polizia di Stato di Fermo dove tiene una conferenza sull'Inquinamento elettromagnetico**. Io non so se ad Ancona l'Università è aperta il sabato, ma qui a Fermo no e la maggior parte degli iscritti sono pendolari che il sabato tornano a casa.

4. Per ultimo è capitato più volte che i bidelli decidessero e trattassero gli studenti in maniera folle. E' accaduto che quelli cacciassero dalle aule alcuni studenti che stavano studiando e questo è successo alle 16:30. La giustificazione era che dovevano chiudere!

Sono molti altri gli episodi di palese violazione di diritti degli studenti, ma per motivi di spazio e di tempo ve ne ho raccontati soltanto alcuni.

Io spero che questo articolo serva a qualcosa, tanto la speranza è sempre l'ultima a morire.

Uno studente
del terzo anno di Ingegneria
a Fermo

Ultime novità dal CdF



Caro ragazzi, i vostri rappresentanti della Lista Gulliver vi informano che all'ultimo Consiglio di Facoltà del 8 Maggio 2002 sono stati presentati gli ordinamenti dei seguenti Corsi di Laurea specialistica per la sede universitaria di Ancona:

- ing. della Meccanica industriale
- ing. Termomeccanica (3 anni)
- ing. Elettronica (3 anni)
- ing. Informatica (3 anni)
- ing. dell'Automazione industriale (3 anni)
- ing. delle Telecomunicazioni (3 anni)
- ing. Civile (3 anni)
- ing. Ambiente e Territorio (3 anni)
- ing. delle Costruzioni edili e del Recupero (3 anni)
- ing. Edile-Architettura (5 anni)

Questi corsi risultano così attivati e al prossimo CdF, verranno presentati i relativi manifesti informativi.

Sono inoltre stati presentati 2 Master universitari di primo livello, ossia Master da frequentare dopo i primi tre anni (senza specializzazione per insomma) e si tratta dei Master in ing. Gestionale e Master in ing. Clinica, entrambi della durata di un anno.

Detto questo passiamo ad una questione che a parecchi di voi sta a cuore: la prova di Inglese. Nell'ultimo incontro della Commissione Didattica si è stabilito che:

- con un punteggio della prova scritta < 60%
LA PROVA NON E' IDONEA
- con un punteggio della prova scritta > = 60%
SI DEVE SOSTENERE L'ORALE
- con un punteggio della prova scritta > = 70%
SI PUO' CONFERMARE L'IDONEITA' DELLO SCRITTO
SENZA SOSTENERE L'ORALE

Per qualsiasi chiarimento o problema passate pure in auletta Gulliver, cercheremo di esservi utili e di risolvere insieme qualsiasi disagio così come abbiamo fatto in passato.

Diverse nostre richieste sono state accettate come l'aver fatto prendere atto a chi di dovere delle problematiche che i tirocini fuori sede possono creare, come gli ampliamenti da apportare al questionario sull'Organizzazione didattica della Facoltà di Ingegneria per renderlo più veritiero e utile ai fini dell'indagine da farsi, e altre ancora delle quali presto vedremo i frutti!

Silvia Matricardi

Spazi di studio: quando l'inefficienza è pagata

La Lista Gulliver da 10 anni si batte per far sì che nel nostro Ateneo vi sia un sostanziale numero di spazi di studio, sufficiente a coprire la sempre maggior fetta di studenti che scelgono di passare la maggior parte della loro giornata all'interno delle strutture universitarie.

Gli spazi di studio e di lettura tradizionali (biblioteche) sono ipersfruttati e solo grazie al nostro interventi si è ottenuta l'estensione degli orari di prestito e di apertura serale. Rimangono alcuni grossi problemi per Medicina dove nonostante le nostre proposte non si riesce a far rimanere aperta la biblioteca od uno spazio analogo fino a tardi, a Montedago il salone Polifunzionale viene sfruttato, ma la mancanza di libri di testo e di materiale didattico lo rende poco appetibile ai più. Situazione migliore ad Economia dove, dopo le sbandate "nazionalistiche" di qualche rappresentante degli studenti la biblioteca è tornata usufruibile a chiunque ne avesse una reale necessità.

Solo adesso a 3 anni dalla richiesta originale in Senato Accademico da parte del Gulliver, il Consiglio Studentesco ha i suoi rappresentanti all'interno del CAD (Centro Documentazione di Ateneo) e quindi potremo interagire con i responsabili per migliorare il servizio.

Il problema comunque come dicevamo prima non deve limitarsi alle biblioteche. Ad Agraria sono 5 anni che i rappresentanti degli studenti cercano di far realizzare un'aula studio dopo che quella esistente è stata soppressa, ma i lavori, nonostante il Rettore abbia detto più volte che sarebbero partiti, sono ancora alla fase del niente di fatto. A Scienze Biologiche solo grazie alle pressioni del Darwin, riportate dal Gulliver con forza in Senato

Accademico, si è realizzato in extremis uno spazio di studio nel secondo plesso, ma contemporaneamente si sono eliminati nel primo plesso la maggior parte dei tavoli di studio, quindi alla fine si è ottenuto poco. Cosa assurda è che l'Ingegnere Falappa, responsabile tecnico dell'Ateneo ha fatto bloccare i rimanenti tavoli a terra con dei fermi, questo per ragioni di ingombro delle uscite di sicurezza, la cosa che fa riflettere sull'arguzia di certe persone è che i tavoli rimasti sono stati messi davanti ai bagni e come se non bastasse in zone in cui manca l'illuminazione...che geni!

A Medicina stiamo aspettando la realizzazione dell'Aragostina dove ci hanno promesso, saranno presenti nuovi spazi di studio e di rappresentanza per le due liste attive (Gulliver e Listaperta, mentre Università Europea ha uno spazio che in 5 anni non è mai stato utilizzato e neanche messo a disposizione di che ne avrebbe bisogno, questo perché per qualcuno è importante in primis aver messo la propria bandierina...).

Per Economia il discorso è in continua evoluzione, per fortuna è una Facoltà con poche esigenze di laboratori e visto che la loro bella parte di spazi i docenti già la hanno (anche gli studenti part-time hanno i loro uffici...), tutta la zona delle ex scuderie dovrebbe diventare un'aula polifunzionale con buona pace per chi cerca spazi di studio e di aggregazione. L'unico problema è che a parte i progetti ed i finanziamenti ancora i lavori sono fermi... chissà di chi è la colpa, noi un'idea l'avremmo, visto che nel nostro Ateneo ci sono soggetti che per prassi mettono le strutture direttamente indirizzate agli studenti in secondo piano.

Ad Ingegneria la situazione attualmente è paradossale, mentre la

chiusura dei porticati dovrebbe realizzarsi a Settembre (a detta del Consiglio di Amministrazione) e quindi potrebbero realizzarsi un centinaio abbondante di nuovi spazi di studio, dall'altra parte si vogliono togliere quelli presenti o ridimensionarli. Difatti per gli stessi motivi che hanno portato al blocco dei tavoli a Scienze potremmo trovarci tutti i tavolini dei corridoi bloccati a terra e quelli in soprannumero eliminati, abbiamo conteggiato circa 100 tavoli, per un totale di 200-250 posti studio a rischio. L'opposizione della lista Gulliver a questo progetto, soprattutto se portato avanti con la stessa "competenza" di quello di Scienze sarà durissima, se non si effettuerà un confronto con noi studenti e se non ci si permetterà di esser presenti e di poter consigliare quali tavoli bloccare e quali no ne vedremo delle belle!

La superficialità nelle decisioni si evidenzia pensando che solo grazie all'ostruzionismo mosso dal Gulliver i due "acquari" del servizio fotocopie non sono stati soppressi per realizzarvi un bar, solo in conseguenza delle nostre intercessioni le aule D1 e D2 possono essere utilizzate come spazi di studio al di fuori degli orari di lezione.

Come ripetuto in altri articoli di questo numero del giornalino, c'è il rischio che in futuro nessuno si opponga a questi scempi...fatevi vivi.

Lista Gulliver



I fantasmini della "libertà": assenteismo e faziosità. I partiti politici dentro l'Ateneo, un rischio da evitare

Soltanto un anno fa nel nostro Ateneo si svolgevano le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche.

Molti di voi si ricorderanno durante la campagna elettorale la comparsa di una nuova lista denominata "Studenti per le Libertà", prerogativa di questi ragazzi, molto vicini sia per simboli politici che per ideologia al Silvio nazionale, era scalzata dalla facoltà di economia il predominio politico dei comunisti del Gulliver... già i più attenti di voi dovevano capire che c'era la fregatura poiché fino a quel giorno sui 6 seggi del CdF di Economia Gulliver ne aveva 2 contro i 4 di Lista-perta.

Le elezioni diedero comunque ragione a chi da 10 anni nel nostro Ateneo si impegna quotidianamente per tutelare i diritti degli studenti, e di conseguenza la lista Gulliver uscì, in termini di voti, vincitrice da quelle votazioni. Gli "Studenti per le Libertà" conseguirono un seggio in Consiglio Studentesco ed un seggio al Consiglio di Facoltà di Economia. Un risultato positivo ma puramente politico in quanto gli "azzurri" non si erano mai affacciati al cospetto del variegato mondo accademico dorico.

Come tutti gli altri rappresentanti degli studenti, anche i nostri amici "pro-Silvio" sono entrati in carica a novembre 2001.

Ebbene cosa hanno fatto di bello, quali contenuti hanno portato all'interno dei vari consigli in cui erano presenti, che salto di qualità hanno dato alla rappresentanza studentesca?

Dire nulla sarebbe fargli un complimento, la loro presenza in Consiglio Studentesco è stata costante, ma silenziosa, non hanno mai partecipato attivamente alle proposte varate dalle altre liste per migliorare la didattica e il diritto allo studio, non hanno fatto mai un solo intervento, non hanno mai chiesto chiarimenti, hanno solo votato a favore quando tutti erano d'accordo ed hanno puntualmente votato contro quando le liste ideologicamente a loro più vicine hanno votato diversamente dalla Lista Gulliver.

In Consiglio di Facoltà di Economia le cose sono andate ben diversamente, almeno in Consiglio Studentesco la

loro presenza è stata costante, in CdF di Economia invece a parte la prima seduta non si sono mai visti, hanno disertato 7 Consigli di Facoltà e tutte le sedute delle commissioni di garanzia a cui dovevano partecipare, e come loro ha fatto anche l'illustre rappresentante di Università Europea, un fantasma anche lui.

Gli "Studenti per la Libertà" si sono limitati a presentarsi una volta ogni tanto dal Preside per chiedergli un'aula di rappresentanza e una bacheca a loro disposizione, ottenute le quali hanno iniziato a riempire la facoltà di manifesti di Forza Italia, di elogi al Governo, di ingiurie ed insulti alla sinistra in genere.

Qualcuno potrà dire malignamente "quello lo avete fatto anche voi"... può essere vero, con la sola differenza che noi solitamente criticiamo (non tessiamo le lodi a nessuno) esponenti di ogni Governo a prescindere dal colore politico. Ricordiamo la contestazione in aula magna all' allora Ministro dell'Università Berlinguer (DS), la contestazione goliardica ad Ingegneria contro l'allora Presidente del Consiglio D'Alema (DS), i volantini ad Economia contro alcune affermazioni dell'ex sindaco di Roma Rutelli, e più recentemente la campagna "contro" l'Assessore al diritto allo Studio Secchiaroli alla Regione Marche (DS)...

Poi se adesso il colore del Governo è cambiato... nessuno può impedirci di esternare il nostro giudizio.

L'atto comunque più negativo è la totale indifferenza del Rettore a questa situazione, infatti è già grave che un'organizzazione partitica (di destra o sinistra) abbia spazio all'interno dell'università, ma è aberrante che gli spazi attribuiti vengono utilizzati esclusivamente per fare propaganda partitica e filo-governativa e nulla venga detto o fatto per tutelare i diritti degli studenti.

Attenzione, nel Gulliver convivono molte realtà "politiche", Comunisti, Sinistra Giovanile, Ambientalisti, Pacifisti, Cattolici, e tanti altri ragazzi senza nessuna tessera (a parte quella di Gulliver), ma nessuno si è mai sognato di esternare le lodi a questo o a quel partito e soprattutto la colla che ci unisce è il comune obiettivo di tute-

lare nel miglior modo possibile gli Studenti Universitari e di portare la testimonianza delle nostre esperienze "esterne all'ateneo" per una società più equa e civile.

Gulliver per 15 anni è stata la garanzia migliore per gli studenti (altrimenti non saremmo usciti vincitori dai turni elettorali degli ultimi 9 anni), ma anche uno sbarramento naturale all'ingresso organico dei partiti politici all'interno dell'Ateneo di Ancona; adesso c'è il serio rischio che, guardando l'esempio degli Studenti per le Libertà, ogni partito punti ad avere un suo spazio di visibilità nelle nostre Facoltà.

Ad Economia da poche settimane è attivo il "punto azzurro", nome che gli Studenti per le Libertà hanno dato alla loro aula, per realizzarlo sono state soppresse due aule di studio, le pareti all'interno sono state decorate con uno sfondo che tanto ricorda i "discorsi a braccio" del Presidente del Consiglio... su tutte le pareti sono stati affissi manifesti riguardanti i primi 6 mesi del Governo Berlusconi, sul primo anno del Governo Berlusconi, e lo spazio a loro disposizione gli permetterà di continuare la cronistoria. Quello che gli molti studenti, non solo di Economia, si chiedono è come mai un partito che ha a disposizione milioni di euro, diversi giornali, quasi tutta la televisione, senta la necessità di sfruttare anche le poche risorse, derivanti dalle tasse universitarie, che l'Ateneo Dorico mette a disposizione per le attività culturali delle Associazioni studentesche.

Difatti la Lista "Studenti per le Libertà" ha puntualmente partecipato al bando di assegnazione fondi richiedendo finanziamenti per alcune simpatiche iniziative culturali come: "presentazione del libro nero sul Comunismo" iniziativa che fortunatamente è stata bocciata, "University Day: quello che pensiamo dell'Università", iniziativa quest'ultima a cui hanno invitato un tipo, da Roma, per spiegare agli Studenti di Ancona i progetti che i rappresentanti degli "Studenti per le Libertà" di Ancona hanno... mi davano un cappuccino e una pasta e lo spiegavo io!

Cerulli Raffaele

La Riforma... che fregatura!



Quest'anno verrà ricordato da tutti come l'anno dell'entrata in vigore dei nuovi corsi della Riforma Universitaria, gli studenti si sono trovati quindi di fronte ad un innovamento inatteso e in alcune situazioni fuorviante.

I problemi si sono manifestati immediatamente con una carenza di aule di lezione e una sovrapposizione assurda di orari, tutto ciò è causa di una organizzazione didattica superficiale; ad aggravare la situazione la totale mancanza di informazioni sui programmi dei corsi, l'uscita a marzo di una guida dello studente praticamente inutile, la paradossale situazione delle dispense sequestrate dalla SIAE per la violazione del diritto d'autore, un danno nei confronti di noi studenti sia per la mancanza di materiale didattico su cui preparare gli esami, sia per la l'obbligo di dover sborsare centinaia di euro per l'acquisto di libri in alcuni casi inutili. La cosa più odiosa rimane la risposta, superficiale e quasi compiaciuta della situazione, ricevuta da molti Docenti alle nostre richieste di aiuto, relativamente al sequestro delle dispense e del materiale didattico infatti, fornendolo loro al servizio fotocopie, erano gli unici a poter consegnare nuovo materiale in regola con le normative legislative.

Con le prime sessioni d'esame si sono notate le sovrapposizioni sistematiche degli appelli, mettere esami dello stesso corso e dello stesso anno nello stesso giorno è indice esclusivamente di idiozia; come si pensa di avvicinare la durata nominale e quella reale, con questi sistemi?

La didattica in alcuni casi si è mantenuta su buoni livelli, ovviamente dipende dal docente, occorre essere in grado di fare in meno tempo le cose essenziali, garantendo un discorso di qualità del corso e di comprensibilità per il discente. Purtroppo la riforma si è mostrata subito una manna dal cielo per i "rari" docenti svogliati (e prendono fior di quattrini al mese), docenti magari arrivati da poco nel nostro Ateneo ed a cui subito, per esigenze di forza maggiore, sono stati assegnati corsi anche importanti. Docenti che magari poi a lezione ti dicono che devi studiare da pagina tot a pagina tot, ti fanno fare esercitazioni per prepararti allo scritto, e guarda il caso ti ritrovi all'esame quegli esercizi che qualche giorno prima il docente aveva fatto alla lavagna, tutti passano con 28 o con 30 e chi si è visto si è visto, sicuramente a Luglio non bisognerà fare le ore piccole per corregger gli scritti e si potrà andare al mare. Poco importa poi, se le "ingenue matricollette", oggi felici di avere un bel voto sul libretto, fra un anno si troveranno a bestemmiare in turco perché non ci capiscono niente dei corsi avanzati; per troppi docenti le vie di mezzo non esistono e quindi il rovescio della medaglia sono quei colleghi troppo intransigenti che rendono la vita complicata con i loro esami iperselettivi e con la loro rigidità.

Gli iscritti ai nuovi corsi hanno spesso una vita sociale limitata, schiacciati tra 8 ore di lezione al giorno, decine di corsi da seguire, le tesine ed i parziali da sostenere, meglio così, sicuramente un ritmo sostenuto facilita l'apprendimento, ma ci chiediamo spesso noi "del vecchio" guardandoli correre, siete consapevoli che vi stanno usando come cavie, che potreste essere vittime di sperimentazioni di didattiche innovative?

Siamo sicuri che un laureato di primo livello in civile abbia le stesse possibilità di trovare lavoro di uno in informatica? Forse sarebbe sufficiente parlare con qualche docente illuminato per sapere che la situazione non è così rosea, per questo stiamo lavorando come rappresentanti per far sì che i secondi livelli siano qualificanti ed accessibili a tutti, proprio perché siamo convinti che per alcuni corsi il primo livello rischia di non essere spendibile sul mercato del lavoro. Valutiamo un altro aspetto, un aspetto che i ragazzi dei primi anni non conoscono ed a cui sembra non si interessino, un aspetto che comunque deve coinvolgerli, esclusivamente per il loro bene.

In un momento travagliato come questo, in cui gli intrecci tra Nuovo e Vecchio ordinamento danno origine a miriadi di problemi e inconvenienti, noi rappresentanti degli studenti ci sentiamo continuamente sottoppressione.

Siamo tutti rappresentanti iscritti al Vecchio Ordinamento (5 anni), la maggior parte dei problemi che ci sollevate riguardano disfunzioni legate al Primo Livello, e già questo è un problema perché è una realtà che conosciamo solo per dovere.

Siamo presenti in CdF, nelle varie commissioni sulla didattica, stiamo lavorando sul secondo livello, sui tirocini, sugli esami di laurea, sul diritto allo studio, insomma abbiamo tanto da fare...e vogliamo fare tutto il meglio possibile, senza trascurare niente e nessuno.

Per quattro anni abbiamo seguito l'evoluzione della Riforma che ha portato al Nuovo Ordinamento, abbiamo girato tutta l'Italia (Roma, Firenze, Bologna, Trieste, ecc) per cercare di coordinarci con i colleghi di altre Facoltà di Ingegneria, abbiamo fatto le barricate contro i "blocchi", abbiamo cercato in tutti i modi di tutelarvi, e questo consci che stavamo "combattendo" per cose che non ci avrebbero mai toccato direttamente, essendo noi rappresentanti tutti del Vecchio Ordinamento.

Per continuare a fare questo, e per non morire soffocati dal lavoro, dovete incominciare a collaborare con noi. Dovete farvi un esame di coscienza e chiedervi se non valga la pena seguire, con il nostro aiuto, qualcosa anche voi. D'altronde prima o poi ci saranno le Elezioni dei nuovi rappresentanti nei Consigli dei Corsi di Laurea di primo livello, e se non volete finire come i Civili che da 7 anni non hanno rappresentati e vengono tutelati da quelli presenti nel corso di Ambiente e Territorio, dovrete esporvi.

E' importante che capiate che i prossimi 2-3 anni saranno fondamentali, saranno anni in cui il ricambio generazionale azzererà tutte le liste ed associazioni, saranno anni in cui i "vecchi" andranno ad "estingersi" (per laurea si spera), se non si inizia subito da parte delle nuove generazioni ad entrare nell'ottica della rappresentanza studentesca, ma anche dell'associazionismo universitario, si correrà il rischio di dover chiudere un'epoca in cui siamo riusciti ad ottenere un buon livello di "vita" per tutti gli studenti universitari, il rispetto di molti diritti basilari, un controllo sulla didattica e sulle strutture efficiente e pungente.

Quelli a venire potrebbero essere anni in cui molti docenti tireranno un sospiro di sollievo...sta a voi, dopo, le lacrime di cocodrillo non servirebbero.

Miki?
Raffaele Cerulli?

Tipe di cui diffidare...

Ecco una serie di tipe da cui bisogna diffidare nel caso vi capitasse di incontrarle in Università:

1. quelle che hanno sul banco l'astuccio rosa di Holly Hobbie
2. quelle che portano in testa il cerchietto della Naj-Oleari
3. quelle che sottolineano col righello e le penne tutte colorate: per ogni concetto o paragrafo un colore diverso
4. quelle che hanno già i libri (nuovissimi) alla seconda lezione tutti belli in mostra davanti
5. quelle che mentre prendono appunti fanno le cornicette fra un argomento e l'altro
6. quelle che annuiscono anche a lezione finita e iniziano ancor prima che entri il professore
7. quelle che sul banco disegnano cuoricini e fiorellini
8. quelle che si devono vestire da "figa" coi tacchi anche se magari rischiano il rotolamento per le scale
9. quelle che all'esame ridono a bocca larga e accavallano la coscia pensando che l'universo maschile sia così idiota (e ci prendono la maggior parte delle volte...)
10. quelle che per arrivare prima a lezione occupano il posto dalla sera prima e lo prendono per loro e per tutto il clan occupandolo anche con pacchetti di assorbenti, fazzoletti di carta, chewing-gum, indumenti, e qualunque altro corpo contundente passi loro sottomano
11. quelle che agli esami hanno sempre una scennetta patetica pronta
12. quelle che fanno sempre 200 domande ai professori passando da deficienti mentre si credono di essere interessanti
13. quelle che non danno un appunto manco se crepi ma i tuoi li vogliono



Anekdoto 1

La benzina al piombo fu un'invenzione degli Stati Uniti. Intorno agli anni '20, si è imposta negli Usa e nel mondo. Quando il governo statunitense la proibì, nel 1986, la benzina al piombo stava uccidendo adulti a un ritmo di 5 mila all'anno, secondo i dati dell'agenzia ufficiale che si occupa della protezione dell'ambiente.

Inoltre, secondo le fonti citate dal giornalista Jamie Kitman nella sua inchiesta per la rivista *The Nation*, il piombo aveva provocato danni al sistema nervoso e al cervello di molti milioni di bambini, nessuno sa esattamente quanti, per oltre 60 anni.

Charles Kettering e Alfred Sloan, direttori della General Motors, furono i principali promotori di questo veleno. Sono passati alla storia come benefattori dell'umanità per aver costruito un grande ospedale.

Anekdoto 2

Già i greci e i romani sapevano che il piombo era nemico del sangue, del suolo, dell'aria e dell'acqua. Non c'è nulla di nuovo. Tuttavia alcuni paesi continuano ad aggiungere piombo alla benzina. E il mio paese, l'Uruguay, prendiamo un esempio, va perfino oltre: castiga la buona condotta. La benzina senza piombo costa di più. Chi meno inquina più paga.

Anekdoto 3

Un'impresa statunitense, la Ethyl, ed una inglese la Octel, vendono all'estero quello che è proibito in patria. L'additivo al piombo per la benzina si esporta in quei paesi che possono essere intossicati impunemente: quasi tutta l'Africa e alcuni altri paesi del sud del mondo. Per essere un affare in agonia, non è niente male. Il bilancio del 1999 rivelò che la Ethyl ha guadagni lordi per 190 milioni di dollari.

Il problema di Jack lo Squartatore era che non aveva un buon avvocato. Il povero Jack non aveva agenti di relazioni pubbliche che truccassero la sua immagine, né esperti in pubblicità che benedicensero le sue azioni. Invece, l'impresa Ethyl, nata dal matrimonio tra la General Motors e la Standard Oil, dice nella sua propaganda che "il rispetto per la gente" è il valore più importante che guida le sue azioni e che le fa fare ciò che fa sviluppando "una cultura basata sulla fiducia e sul rispetto reciproci".

E l'impresa Octel spiega: "Octel continua a giocare un ruolo di primo piano nel processo universale di eliminazione dei combustibili con il piombo, attraverso la somministrazione sicura ed efficiente di piombo per combustibili, che seguirà a fornire ai suoi clienti fino a quando questi lo chiederanno". Un capolavoro: commettere il crimine è il modo migliore per collaborare alla lotta contro il crimine.

Anekdoto 4

Secondo l'ultimo rapporto della Banca mondiale, il 15 per cento della popolazione del pianeta divora la metà di tutta l'energia che il pianeta consuma. Le automobili si portano via una buona parte di questa metà.

Nei paesi ricchi ci sono 580 automobili per mille abitanti, nei paesi poveri, dieci. I paesi ricchi hanno proibito la benzina con il piombo, però i loro abitanti a quattro ruote sputano altri veleni. Dalla vertiginosa motorizzazione delle strade proviene la buona parte dei gas che riscaldano il pianeta, fanno impazzire il clima e perforano l'ozono. Le auto-

mobili sono sempre più numerose e sempre più grandi. Forse i 4 per 4 che tutti i bambini del mondo sognano di avere si chiamano così perché consumano quattro volte più combustibile delle auto più piccole.

Sia fatta la nostra volontà, come in cielo così in terra: salvo i bambini tutti hanno automobili di proprietà nel paese che consuma più energia e sputa più veleni. Il paese più ingordo e spendaccione contiene non più del 4 per cento della popolazione mondiale, emette non meno del 24 per cento del biossido di carbonio che aggredisce l'atmosfera e spende fiumi di soldi nella pubblicità che lo assolve.

Una organizzazione modestamente chiamata Forza dei compiti dei leader globali dell'ambiente del futuro ha diffuso un mappamondo ecologico, pubblicato con il principale inserto della rivista *Newsweek* e in altri media, assieme a un testo esplicativo. I leader globali dimostrano che i paesi più ricchi sono i migliori amici della natura, i più eco-friendly, e i principali imputati delle catastrofi ecologiche del pianeta sono l'Uganda e il Bangladesh.

Anekdoto 5

Il biossido di carbonio attacca la memoria? Bisognerebbe verificare. Nella sua campagna presidenziale, George W. Bush aveva promesso di limitare le emissioni di gas tossici. Si dimenticò della sua promessa appena varcata la soglia della Casa Bianca. Ha detto no all'accordo internazionale di Kyoto e ha confermato, così, una volta ancora, che gli unici discorsi a cui vale la pena di credere sono quelli non pronunciati.

Anekdoto 6

Il governo del pianeta, è un governo o un oleodotto? Le imprese petrolifere sono state quelle che hanno contribuito di più alla campagna elettorale di Bush, che è stata la più cara della storia. Il presidente aveva fondato la Arbusto Oil, che poi si chiamò Bush Exploration, e che alla fine è stata venduta alla Harken oil & gas. Il vicepresidente Dick Cheney, ha accumulato una fortuna personale dall'impresa petrolifera Halliburton. A capo della sicurezza nazionale c'è Condoleezza Rice, che ha fatto parte del consiglio di amministrazione della impresa petrolifera Chevron tra il 1991 e il 2000. Don Evans, ministro per il commercio, è stato presidente dell'impresa petrolifera Tom Brown Inc. e direttore dell'impresa petrolifera Tmbr/Sharp Drilling. Kathleen Cooper, che si occupa di commercio, nel ministero dell'economia, è stata manager della impresa petrolifera Exxon.

Thomas White, del ministero della difesa, è stato vicepresidente dell'impresa petrolifera Enron Corporation.



Mosè e Noè

Il signore convocò Mosè e Noè sul monte, ma si presentò solo un signore con capelli e baffi vistosamente finti.

“E lei chi è?” pronunciò alla sua vista il signore.

“Buongiorno signore. Sono il nuovo proprietario. Ho sentito parlare di lei. Sarei venuto prima, ma sa, alcuni impegni di lavoro...”

Lo interruppe il signore: “è da un mese che cerco di contattare Mosè e Noè, ma risponde sempre la segreteria telefonica. E poi lei chi è. Pietro non mi ha detto niente di un nuovo proprietario!”

“Veramente, con un po' di acquisti, un po' di elezioni, ho il 30% della terra e questo mi permette di esserne il maggiore azionista”

“Un momento” un infastidito signore “quali azioni. Io non ho venduto nessuna azione.”

“Ma come? Le buone azioni. Io faccio e acquisto soltanto buone azioni. Ho già pensato di costruire Terra 2 su Marte e se tutto va bene anche Terra 3 su Saturno. Naturalmente il 5% è suo e di Pietro”

“Cosaaaaaaaaaaaaa sta dicendooooooooooooo? Terra 2. Terra 3. 5%. Mi vuole corrompere? Ma lei chi è?” un furibondo signore.

“Mi scusi. E' poco? Non volevo offenderla. Sa pensavo. Eppure i socia-

listi...” pronunciò l'ignoto personaggio.

“Ma di quali socialisti sta parlando?” tuonò il signore.

“Scusi, ehm, lei, ma, vede, con quella barba. Non è Carlo. Carlo Marx. Il padre dei socialisti? Me l'ha detto il mio ministro degli esteri, un esperto: “ti ha cercato un signore, con la barba. Ha detto di essere il padre di tutti. Non gli ho chiesto il nome” Abbiamo pensato ad uno scherzo di d'Alema, ma poi alla seconda chiamata sono venuto”

“Ma quale padre dei socialisti” tuonò nuovamente il signore “io sono il padre, e basta!”

“Mi scusi allora. 10%?” propose l'azionista.

“Ancoraaaaaaaaa?” un irato signore “la finiamo? E poi. Dove sono i miei Noè e Mosè?”

“Ehm. Noè era il mio sottosegretario alla protezione civile. Poi mi ha combinato un casino con un'alluvione e l'ho licenziato. Mosè, invece, era il mio ministro degli interni, ma ha avuto alcuni problemi nell'organizzarmi qualche vertice. Era fissato con le sue tavole della legge. Voleva che la polizia le portasse sempre con se, ma poi me le scagliavano contro i manifestanti.”

“Bene, bene. Ora capisco. E che mi dice di lei?” - incalzò il signore - “per salvare Buttiglione dall'alluvione,

come la chiama lei, mi ha fatto estinguere la ben più preziosa cernia”

“Non volevo. E' stato un errore del mio ministro dell'agricoltura. Volevamo salvare solo il bianco fiore, ma c'era attaccato pure lui!” si giustificò il nuovo proprietario.

“A sì? E il mio insegnamento: dar da mangiare agli affamati? E le bevande?”

“Escluse! Signore. Dovrò pur guadagnare qualcosa!”

“Certo, certo. Naturalmente la dovrei anche ringraziare per il lavoro che sta facendo al mio posto. Quando tempo vuole per Terra 2?”

“Ehm, ce la farei pure in sei giorni, ma giù sulla terra non mi fanno lavorare, mi remano contro. E poi penso che io potrò fornire anche qualche ripetitore, qualche televisione, Fede e Buttiglione. Alla luce dovrà pensarci lei.”

“Certo, certo. Naturalmente alla legislazione ci pensa lei”

“Sissignore. Al posto dei suoi 10 punti io ne proporrei 5. Sa, serve un programma più snello”.

“Va bene, va bene. Vada, vada. Non si preoccupi. Ci penserò io a farla remare”.

“Grazie signore. Mi avevano parlato bene di lei”.

“Si figuri. Ah, un momento. Le consiglio di comprarsi un ombrello!”

Gty



La parola al C.S.U.



Il 15 maggio 2002 è stato convocato il C.S.U., Comitato per lo Sport Universitario, presso cui sono stati trattati diversi punti. Si è parlato di rifornire di nuove attrezzature gli sportelli nelle facoltà, di rinnovare il mobilio e di aggiungere dei computer, che verranno poi collegati tra loro e con la sede centrale tramite la rete Internet al fine di creare un sistema di comunicazione estremamente rapido.

Si potrà accedere al sito del C.U.S. (quando sarà terminato) e tramite questo prenotare i campi, iscriversi ai tornei e tutto il resto.

Purtroppo il sito non è stato ancora creato per disorganizzazione. Anche presso la sede centrale di Posatora sono nati dei problemi per quanto riguarda la recinzione del luogo, perché non si sa se farla è compito del Comune o dell'Università! Inoltre sono diversi mesi che il secondo pallone è quasi pronto, ma per menefreghismo di chi di competenza (Ufficio Tecnico Università, Ingegnere Falappa) non è mai partita la gara d'appalto per la pavimentazione; il C.S.U. ha deciso allora di scrivere una lettera per sollecitare i lavori, lettera ripresa anche dal Consiglio Studentesco.

Nel progetto della sede centrale c'è anche un'area ricreativa che però purtroppo non è ancora realizzabile. Ho proposto che una volta realizzato il progetto esecutivo venga prevista la possibilità di destinare lo spazio

anche ad attività ludiche e sociali; oltre ad un bar che funzionerebbe durante l'apertura degli impianti, si potrebbero così mettere a disposizione dei soci C.U.S. e degli studenti in genere tavoli da biliardo, da biliardino e da ping-pong, un'area con giochi di società e con giochi di ruolo, qualche postazione internet e tutto ciò che può creare aggregazione, ma anche cultura.

Le potenzialità della struttura e degli impianti di Posatora sono alte, oltre ad i problemi economici che frenano la piena realizzazione credo che tutti abbiamo sentito il problema della scarsità dei collegamenti tra il C.U.S. e il resto della città: la presenza di un'ulteriore corsa serale della linea n. 31 (l'ultima è alle 21.30) è stata sempre negata per carenza di utenti, ma noi pensiamo sia necessaria se si vogliono usare le strutture dopo cena.

Perciò abbiamo pensato di scrivere una lettera di richiesta al Rettore ed al Presidente della Conerobus, con le firme degli studenti che vogliono aderire, considerando che anche i ragazzi dello studentato di Torrette sono prigionieri la sera, a causa di questo scarso servizio, siamo convinti che qualche possibilità ci sia.

Prosegue intanto la positiva riduzione dei costi della Tessera CUS, dopo averla portata da 25.000€ a 5.000€, si è deciso di effettuare un tesseramento gratuito promozionale tra settembre e novembre. Questo, come

abbiamo sempre ribadito, va a vantaggio di tutti quei ragazzi che utilizzano saltuariamente le strutture CUS, magari per iscriversi ad un torneo o per giocare qualche volta a calcetto, ovviamente un piccolo aumento delle tariffe per i corsi e per l'utilizzo delle strutture era prevedibile, ma va tenuto sotto controllo per rendere comunque il tutto vantaggioso.

Per quanto riguarda il bilancio nel 2001 il Ministero ha dato al C.U.S. un contributo inferiore all'anno precedente (grazie al Governo Berlusconi!); le uscite maggiori corrispondono in primo luogo alle spese per il personale tecnico (istruttori) e amministrativo, in secondo luogo alla gestione e organizzazione delle attività agonistiche del C.U.S.. Queste sono le seguenti:

il calcio a cinque, la pallamano, la pallavolo e la vela! A me sembra impensabile che il C.U.S. abbia ben due barche a vela quando non riesce a rifare il manto dei campi da tennis da anni.

La più o meno efficiente organizzazione dipende in gran parte dalla volontà e dalla motivazione dei singoli. Noi dal canto nostro possiamo provare a sbloccare la situazione con le nostre richieste che, dicono, sono ben accette, anche se, (per esperienza) non mi sono sembrate così bramate.

Serena Tomassetti
Rapp. Studenti al CSU

(R)Esiste l'Ersu?

Giovedì 16 Maggio 2002 il Consiglio Studentesco ha incontrato il prof. Balloni, presidente dell'Ersu di Ancona, e il direttore Bruno Freddari.

A seguito della discussione sono emersi i seguenti aggiornamenti:

MENSE:

per rendere il servizio più fruibile, la mensa di via Petrarca resterà aperta dalle ore 19:30 alle ore 21. E' stato inoltre riproposto il monitoraggio della qualità del servizio erogato dalle mense, attraverso un questionario da sottoporre agli utenti.

TRASPORTI:

gli abbonamenti ai mezzi pubblici forniti ai borsisti hanno avuto un alto indice di gradimento. Questo ha spinto l'ente a cercare di estendere questo servizio anche alle tratte ferroviarie. E' stata inoltrata alla Cone-robus anche la richiesta, avanzata più volte dalla Lista Gulliver, di potenziare i collegamenti tra le facoltà allo scopo di rendere la città più vivibile anche ai fuorisede.

STRUTTURE:

sono in corso i lavori per consentire l'allaccio a internet da tutti gli appartamenti degli studenti e dal 2003 sarà perfezionato anche il servizio lavanderia, attraverso l'acquisto di 40 nuovi macchinari. Inoltre il Comune di Ancona ha espresso parere favorevole alla vendita della struttura del Buon Pastore all'Ersu, ma l'acquisto tarderà fino a che la Regione non fornirà all'ente i fondi previsti.

Quest'ultimo è soltanto uno dei disagi imputabili alla scarsissima attenzione della Regione verso il Diritto allo Studio; nell'ultimo anno è stato impossibile per i Rappresentanti ottenere un incontro con l'Amministrazione Regionale. Più volte studenti ed ERSU di Ancona hanno inviato lettere all'as-

sessore Secchiaroli e al presidente Vito D'Ambrosio senza ottenere alcuna risposta.

Ad inasprire il clima anche un taglio di un miliardo ai fondi stanziati dalla Regione per le Borse di Studio ed una distribuzione dei fondi iniqua basata su criteri non comprensibili che hanno portato ad una penalizzazione dell'ERSU di Ancona, mentre ad uscirne "vittorioso" è stato l'ente di Urbino.

Viene da chiedersi se sia perché il nord delle Marche è elettoralmente caro all'assessore fantasma.

Durante la seduta consiliare di Maggio si è discusso anche di questi problemi economici e politici che si oppongono ad una rapida realizzazione dei progetti volti al miglioramento della condizione studentesca. Il prof. Balloni ci ha informato dell'ennesimo tentativo in corso di arrivare ad un incontro congiunto, coinvolgendo Rettore e Sindaco. Qualora anche questa richiesta non avesse esito, l'am-

ministratore dell'ERSU unitamente agli studenti, ricorgerà a forme di amplificazione sociale e proteste in modo da coinvolgere i cittadini, potenziali elettori. Rimane questo l'unico modo per destare l'attenzione di chi persegue l'incarico politico come baluardo dei propri interessi.

Quanto a noi, Rappresentanti degli Studenti, rite-

niamo inaccettabile che i nostri diritti siano ignorati e calpestati da esponenti di un'amministrazione, che è, per altro, "di sinistra". Per questo invitiamo gli studenti a partecipare attivamente alle manifestazioni e agli spazi di dialogo che si creano attorno a questi temi della nostra quotidianità. Ma in un clima di aperta polemica che vede ERSU e Comune da una parte e Regione dall'altra, dobbiamo però guardarci da possibili strumentalizzazioni, evitando che le nostre lotte siano cavalcate dai personalismi di qualcuno con intenti che nulla hanno a che vedere con la realtà studentesca.

Irene Pacetti

...NELL'ULTIMO ANNO È STATO IMPOSSIBILE PER I RAPPRESENTANTI OTTENERE UN INCONTRO CON L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE. PIÙ VOLTE STUDENTI ED ERSU DI ANCONA HANNO INVIATO LETTERE ALL'ASSESSORE SECCHIAROLI E AL PRESIDENTE VITO D'AMBROSIO SENZA OTTENERE ALCUNA RISPOSTA.

Promosso da:

WWF - Legambiente - Italia Nostra - Greepeace - Club Alpino Italiano - Mountain Wilderness - Pro Natura - Lipu - Marevivo - Greenpeace - Amici della Terra - Società Italiana di Geologia Ambientale - Istituto Nazionale per la Forestazione Ambientale

Migliaia di tonnellate di sostanze pericolose stoccate sotto al Gran Sasso: presentati nuovi documenti

Nel corso della conferenza stampa tenuta oggi a Pescara dal Comitato per la Tutela delle Acque del Gran Sasso d'Italia, il WWF – congiuntamente al comitato – ha presentato una nuova lettera indirizzata ad una serie di Enti in merito allo stoccaggio di sostanze pericolose all'interno dei Laboratori Sotterranei di Fisica Nucleare del Gran Sasso d'Italia.

E' ormai acclarato che sopra la più grande falda acquifera d'Abruzzo sono depositate migliaia di tonnellate di sostanze pericolose, quali Cloruro di Gallio (almeno 30 tonnellate), isoalcani miscelati con altre sostanze (1800 tonnellate), Argon liquido (600 tonnellate), Germanio arricchito (16 Kg) e diverse tonnellate di 1,2,4 Trimetil Benzene (di cui è previsto l'arrivo nei laboratori di ulteriori 1250 tonnellate).

Lo stoccaggio di migliaia di tonnellate di sostanze potenzialmente pericolose in un'area a rischio sismico che garantisce il rifornimento idrico per centinaia di migliaia di persone, non può che suscitare forte preoccupazione.

Ulteriori documenti rintracciati sul WebSite dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e del California Institute of Technology (che ha collaborato con l'Istituto nella realizzazione dell'esperimento MACRO condotto nei laboratori del Gran Sasso) hanno rafforzato tale preoccupazione.

Di questi documenti – presentati come resoconti sulla conduzione degli esperimenti redatti dal personale addetto agli stessi – il WWF ed il Comitato chiedono che sia verificata la veridicità, tenuto conto della gravità di quanto in essi riportato.

In detti documenti, infatti, si fa esplicitamente riferimento a numerose perdite di oli minerali miscelati ad altre sostanze (come il trimetil benzene) da molti serbatoi presenti nei laboratori. Tali perdite, iniziate almeno nel 1993, sarebbero proseguite anche negli anni successivi, fino a tempi recentissimi, tanto che in un documento dell'INFN datato marzo 2000 si può leggere:

“Inoltre, le guarnizioni usate (BUNA) sono danneggiate dall'usura (vi sono delle fessure nelle guarnizioni ed alcuni dei tubi in PVC perdono olio sul pavimento)”.

Sempre in tali documenti vengono descritte modalità di contenimento delle perdite dai serbatoi che gli stessi operatori definiscono “amatoriali e non professionali” (“spugne utilizzate nell'atletica da fissare intorno alle estremità che gocciolano”, “assorbenti o pannolini”, “bicchieri di plastica attaccati con pezzi di filo metallico sui serbatoi per intercettare le perdite”). In un report datato 12 Febbraio 1994 si fa poi riferimento al pericolo che alcuni “strofinacci” posti sopra i serbatoi per assorbire l'olio fossero a rischio d'incendio.

Da quanto riportato in questi documenti, l'esistenza di perdite durante gli esperimenti e la loro pericolosità sarebbero note agli stessi responsabili dei Laboratori tanto che in un documento del 23 Gennaio 1997 si legge: “Le perdite di scintillatore sono state discusse a lungo. Il management del Gran Sasso è preoccupato dal rischio d'incendio. Dovrebbe essere implementato un sistema per la raccolta in modo da intercettare le perdite in una maniera più sicura”.

Di fronte a tale documentazione, di cui si è prodotta copia e di cui si invita ad una lettura approfondita vista la delicatezza della vicenda, il WWF e il Comitato per la Tutela delle Acque del Gran Sasso chiedono:

- a) di verificare le notizie contenute nei documenti e la loro attribuzione;
- b) di accertare le modalità e l'entità degli sversamenti e il loro effetto sull'ambiente e sui lavoratori qualora questi fossero confermati;
- c) di individuare se siano state seguite tutte le necessarie azioni volte alla corretta gestione di queste situazioni a rischio.
- d) nel caso siano accertate le informazioni sopra descritte, di verificare se siano state effettuate nei periodi sopra indicati tutti quei controlli (ambientali e medici) volti a monitorare le situazioni di rischio per

l'ambiente (analisi dell'aria e dell'acqua alla ricerca di specifiche sostanze) e per l'uomo (controlli sul personale ecc.).

Il WWF ed il Comitato per la Tutela delle Acque del Gran Sasso auspicano che tutte le Amministrazioni Pubbliche, nei loro compiti di vigilanza e controllo su ambiente e salute umana, si facciano promotrici di analoghe richieste di chiarimenti presso le Autorità competenti.

Il Comitato per la Tutela delle Acque del Gran Sasso

INFO:

Dr. Dante Caserta, Presidente WWF Abruzzo, 3683819213, 3358155085, Segretario 3683188739, E-mail: wwfabruzzo@tin.it

A richiesta possono essere inviate via E-mail le due lettere inviate dal WWF relative a questa vicenda e i relativi allegati.

La pericolosità di alcune delle sostanze utilizzate nei laboratori:

Cloruro di Gallio: l'Environmental Protection Agency del Governo degli Stati Uniti classifica questa sostanza tra quelle Estremamente Pericolose (Extremely Hazardous Compounds)

1,2,4 Trimetil Benzene: l'EPA e molte pubblicazioni scientifiche affermano la neurotossicità di questa sostanza anche a dosi bassissime (100 ppm)

Isoalcani: derivati dal petrolio, possono avere effetti irreversibili sugli ambienti acquatici

Oli minerali: la loro pericolosità è variabile a seconda del livello di raffinazione. Sono sostanze infiammabili. Alcuni oli sono anche cancerogeni. Comunque la dispersione nelle falde determina danni rilevanti alla stessa.



Reportage dalla Spagna



a Spagna: il paese delle corride, della paella, della fiesta....

Il bello dell'ERASMUS è quello di poter constatare o sfatare in prima persona molti luoghi comuni, non solo del paese in cui si sta, ma anche di tutti i paesi di provenienza della gente con cui vieni in contatto. Allo stesso tempo noi italiani ci troviamo spesso di fronte ai dubbi e alle domande che gli stranieri si fanno sul nostro paese, molto spesso ci sembrano ingenui, ma non lo sono più delle nostre.

Sapete quante vedendomi cucinare un piatto di pasta mi chiedono "Quante volte la mangiate la pasta al giorno? Ma a volte la alternate con la pizza?".

Ma lasciamo perdere il discorso del cibo perché, vivendo con un inglese, un tedesco, un norvegese, potrei raccontarvi cose che farebbero vomitare una capra.

Non che non apprezzi la cucina straniera, tutt'altro, qui ho anche imparato alcune ricette straniere e provato gusti completamente alieni al nostro palato, ma molto interessanti soprattutto della cucina magrebina perché è ancora molto forte l'influenza e la presenza di questa comunità, soprattutto nella Spagna meridionale.

Solo un'ultima dovuta citazione alla paella che è originaria proprio di Valencia e anche lei nasce come piatto povero fatto con prodotti semplici come riso, pollo, coniglio, frutti di mare, fagiolini e molti altri ingredienti tipici della regione che potevano variare a seconda della disponibilità e della fantasia del cuoco.

Proprio l'altra sera mi è capitato di vedere un film americano in spagnolo però girato quasi completamente in Italia e vederci come ci vedono "gli altri", c'era il tassista disonesto, il tipico Don Giovanni e altre figure pittoresche che però non possiamo completamente rin-

negare. A volte qui mi capita di riconoscere un italiano senza zaino dell'Invicta, solo guardandolo qualche secondo nei vestiti o nei gesti.

Adesso poi con Berlusconi al governo siamo ancora di più sulla bocca di tutti e vi assicuro che a volte siamo la "barzioletta" d'Europa. Un giorno Øyvind, il norvegese di casa mia dal nome impropronunciabile (al decimo fallimento puoi chiamarlo Bob), mi chiama dalla sua stanza dove ha il portatile collegato a internet per mostrarmi delle dichiarazioni internazionali di Berlusconi che erano uscite su un giornale del suo paese, io neanche stupito più di tanto vado da lui e cerco di spiegargli la situazione in Italia e alla fine era più allucinato di prima. Dopo di che lui mi racconta un po' come funziona il governo norvegese, fondamentalmente è una monarchia costituzionale, ma tutto funziona con molta più trasparenza, i mandati sono più brevi e quando un organo non riesce a ottenere i risultati promessi si autosfiducia e lascia il posto ad altri incaricati...per davvero!

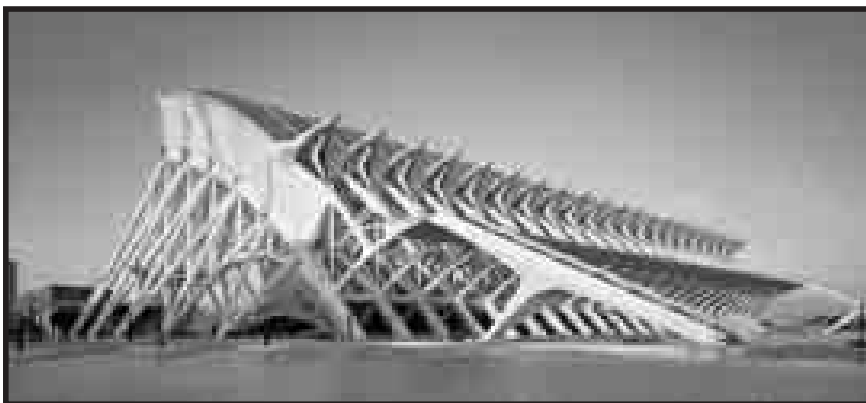
Persino in Spagna la destra al governo è dignitosa, Aznar ha annunciato che alle prossime elezioni non si candiderà e si ritirerà dalla politica. Tuttavia si respira un po' di aria di repressione qui, soprattutto nelle forme di divertimento dei giovani; negli ultimi

due tre anni si è infatti portata avanti una crociata contro un tremenda piaga sociale... "el botellòn". Si tratta del costume dei giovani di formare gruppi ai bordi delle strade e bere in compagnia magari ascoltando la musica dell'autoradio e ballando, però lo spirito di festa degli spagnoli è molto giocondo, non gli si può negare questo e i provvedimenti sono a volte esagerati. Durante Las Fallas infatti, che è la festa principale di Valencia (una ventina di giorni in crescendo di fuochi artificiali, musica, petardi, pupazzi enormi, paele, fiumane di turisti...), c'è molta più tolleranza nei confronti dei giovani, eppure non ho mai visto risse o scene di violenza per abuso di alcool.

Las Fallas a molti valenciani della città non piace più perché è esagerata e molti se ne vanno per una settimana o più non resistono al rumore dei petardi senza soluzione di continuità per tutto il giorno. Ogni giorno per venti giorni alle 14 nella piazza centrale della città una squadra di un quartiere organizza uno spettacolo di petardi in di venti minuti in crescendo rossiniano...vi è mai successo di gridare a squarciagola senza riuscire ad udire la vostra voce?

Si potrebbe scrivere un libro sulle assurdità de Las Fallas, ma indubbiamente la cosa migliore è venire qua a viverla.





Chiaramente durante Las Fallas non mancano le corride, e probabilmente sono le migliori che si possono vedere qui a Valencia, infatti non è che ci siano corride tutte le settimane anche se siamo nella terza città della Spagna, solo negli ultimi anni hanno aumentato la frequenza e ridotto i prezzi per soddisfare i turisti, ma allo stesso tempo è diminuita la qualità del torero e aumentata la sofferenza del toro; ho visto toreri che hanno ripetuto 5 o 6 volte il colpo di spada che non era mai "finale".

Nelle feste principali delle città, invece, accorrono i toreri migliori della Spagna e si possono vedere toreri che aspettano in ginocchio fuori dal tunnel da dove viene il toro entrando nell'arena e caricando, e solo quando è a un paio di metri sempre rimanendo in ginocchio fanno roteare il mantello rosso e si inclinano da un lato e il toro, ingannato, va dall'altro.....si spera!

Oppure le corride dell'Andalucia dove il cavallo non ha protezioni e forma un binomio perfetto col cavaliere, fa le finte al toro, si gira di 360 gradi su un piede solo e molto spesso ogni zona apporta le sue variazioni al tema.

Ma passiamo all'università, perché sembra che sia per questo che sono venuto a Valencia anche se a volte me ne dimentico. All'inizio quando arrivai in Settembre la Politecnica di Valencia, dove studio io, mi sembrò immensa tanto che per andare a parlare con due professori di dipartimenti diversi a volte devi camminare per decine di minuti, e mentre passeggi c'è gente che gioca a beach-volley, squash, calcio o che prende il sole sul

prato a tutte le ore. Varie sono le attività sportive qui praticate, dalle arti marziali al tiro con l'arco, dal free-climbing alla corsa, e una sera mentre correvo nella pista di atletica ho visto un allenamento della squadra di rugby femminile dell'università...e ho capito quale fosse il vero sesso forte.



Per molti aspetti l'università qui rispecchia un po' quello che sarà da noi il nuovo ordinamento, il metodo dei crediti è già ben rodato e le materie riservano quasi tutte un 30% dell'orario a ore di pratica che non sono semplici visite guidate al laboratorio, ma molto spesso utilizzo e implementazione di un software che integra la teoria. Inoltre gli studenti hanno la possibilità di iscriversi a qualunque corso di qualunque facoltà della politecnica perché hanno alcuni crediti formativi che possono coprire come vogliono, per esempio uno studente di Belle Arti può iscriversi al corso di Reti 2 di Ingegneria delle Telecomunicazioni, anche se vista la tradizionale scarsità di ragazze ad Ingegneria il percorso è solitamente il contrario...

Però non abbattiamoci troppo, anche la nostra piccola università in cima al piccolo colle di Monte-

dago ha i suoi lati positivi, sicuramente abbiamo infatti una delle rappresentanze studentesche, per dirla alla spagnola, più "cojonuda" (cioè con attributi, non pensate male) d'Europa, e questo lo posso dire in seguito alla mia esperienza diretta qui in Spagna e a tutto quello che mi sono fatto raccontare sulle altre università di tutta Europa.

Per finire volevo riportarvi un estratto di alcune impressioni di una mia amica tedesca di origini italiane: "...ogni fine di settimana usciamo insieme, noi dell'appartamento, e conosciamo sempre nuova gente in Erasmus, gente del Portogallo, Francia, Belgio, Olanda, Polonia, Grecia, Svezia, Germania. Ci raccontiamo le nostre prime esperienze, del tassista che non voleva scendere a mettere le valige nel bagagliaio, delle difficoltà ad esprimersi, dell'inverno che passammo tutti quelli di casa nella stessa stanza perché non avevamo il riscaldamento, ognuno racconta qualcosa di diverso, ma tutto mi suona come conosciuto. Facciamo esperienze simili perché abbiamo lasciato indietro la nostra vita abituale per buttarci in una vita completamente differente. I miei compagni di classe spagnoli mi dicono che essere Erasmus è qualcosa di molto speciale e che siamo fortunati perché facciamo festa tutto il tempo. La verità è che facciamo molta festa perché sappiamo che il tempo che stiamo insieme finirà in pochi mesi....."

Roxana Panetta, studente di pubblicità e comunicazione audiovisuale a Berlino, sta passando 10 mesi di intercambio Erasmus a Valencia. Insieme ai suoi compagni di casa creava il primo club di Erasmus in rete -www.tiopacoclub.net dove gli amici possono accedere da tutto il mondo e leggere le notizie lontane dell'Erasmus in Spagna.

Infine un "Forza Valencia" ai campioni della Liga 2001-2002 che hanno aspettato che venissimo qui 31 anni per tornare a vincere!

Michele Cerulli

Finalmente ASCU!

Con gioia si accoglie nella facoltà d'Ingegneria un'attività di simpatico richiamo come l'incontro con Jovanotti. Questo tipo di attività non sono nuove all'Università anzi l'Ascu negli anni passati ci aveva abituato ad incontri con artisti di primo livello del mondo della musica e del teatro come Dario Fò e Nancy Brilli per citare i primi due che mi vengono in mente.

Complice un'amministrazione comunale disponibile verso l'artista e verso l'università, l'incontro con Lorenzo Cherubini ha riscosso molto successo tanto da riempire l'aula magna non solo con studenti ma anche con ragazzi che si sono spostati dalle regioni vicine per avere un contatto più vero con il cantante.

"A lezione da Jovanotti" un titolo azzeccato che contiene una serie di domande riguardo la musica, affermazioni-lamentele sulla difficoltà dei giovani a comprare CD

spesso costosissimi e anche riflessioni sul quotidiano che in questi giorni è intriso di notizie devastanti sulla guerra tra israeliani e palestinesi.

A tutto ciò l'artista ha risposto con la semplicità di sempre esprimendosi in termini molto personali senza pretendere di "insegnare": ha parlato del suo modo di fare musica, che lui definisce "da arrangiatore", perché basato principalmente sull'ascolto degli strumenti, sulle improvvisazioni dei musicisti e di conseguenza scaturiscono le parole.

L'artista ha spiegato l'effettiva difficoltà di far abbassare il prezzo dei CD mancando in Italia una legge ad hoc per la musica e sottolineando che spesso l'elevato prezzo è dovuto alla lavorazione industriale non tanto alle pretese economiche dell'artista.

In merito all'azzeramento del debito, causa per la quale Jovanotti si è impegnato a fianco di Bono Vox ed altri, si è detto sod-

disfatto per i risultati ottenuti in campo italiano poiché l'obiettivo prefissato è stato raggiunto quasi completamente ma al contempo ha sottolineato che il grosso ora tocca agli Stati Uniti.

Aggiornatissimo sulla politica italiana Lorenzo ha fatto un preoccupato inciso riguardo l'intenzione del governo italiano di abrogare la legge che ha evitato, fin ad ora, di vendere armi a stati in cui si verificano palesi e ripetute

violazioni dei diritti umani.

Infine alla domanda se esiste un progetto musicale futuro che mira ad una ulteriore sensibilizzazione sulla guerra tra israeliani e palestinesi, non si pronuncia ma afferma le sue preoccupazioni e suoi timori, la partecipazione dolorosa agli eventi e contemporaneamente la sua sensazione di essere piccola cosa di fronte ad un evento così tragico.

"A lezione da Jovanotti" anzi sarebbe meglio dire, "A lezione con Jovanotti", un ragazzo come noi vulcanico e sensibile, apprezzabile comunque a prescindere se la sua musica piace o meno.

L'apprezzamento nei confronti dell'iniziativa si è riscosso sia il giorno stesso che in quelli a seguire dal momento che sono stati messi in vendita numerosi biglietti a prezzo ridotto solo per gli universitari. Come studenti ci auguriamo che tali iniziative volte a migliorare lo status di studente si ripetano, visto che più volte sono stati intavolati discorsi, in tal senso, da parte dei nostri rappresentanti con cinema e con strutture musicali per poter accedere a prezzo ridotto.

Di conseguenza confidiamo che questo episodio non rimanga sporadico ma che rientri in un progetto più ampio in cui anche l'amministrazione comunale faccia la sua parte, per la tessitura di accordi che porteranno gli studenti a godere di concerti, visioni cinematografiche e in genere di tutte le attività culturali ricreative della città favorendo di opportune riduzioni sul prezzo del biglietto.

Leyla Arone



Gulliverock festival

DOGBISQUITS

Nuova importante conferma per il gruppo pescarese. Dopo un Gulliverock a fianco della Bandabardo', quest'anno Stefano (voce) e compagnia bella, promossi a pieni voti, ci riprovano proponendo brani inediti del loro repertorio che non li smentiranno sicuramente. Chiamati a chiudere il quartetto dei gruppi spalla, hanno indubbiamente raggiunto un traguardo importante che conferma in ogni caso una maturità acquisita rispetto all'ultima edizione cui hanno partecipato. Un crossover potente ed una carica adrenalinica unica sono la ricetta che offrono al loro pubblico che non riuscirà a starsene un attimo fermo.

*Infoline: www.dogbisquits.rules.it
e-mail: dogbisquits@hotmail.com*

SWELL '99

Viene direttamente da Seattle il sound che propongono questi Swell'99. Facce nuove, le loro, per il pubblico del Gulliverock ma che dimostrano in ogni caso di esserne totalmente all'altezza. Un grunge efficace maturato sicuramente suonando in numerosi locali fatto di cover e di pezzi propri li porta a suonare nel cuore della serata ma il loro impatto musicale riuscirà a scaldare gli animi. Nonostante la nuova ed importante esperienza questo gruppo, che ha avuto anche un rimescolamento circa un anno fa, farà capire al suo pubblico che non è "nato ieri".

e-mail: radioattivo@infinito.it

MARY LOOKS UP

Se Mary guarda in alto un motivo ci sarà non vi pare? Torna per il secondo anno consecutivo sul palco del Gulliverock un gruppo che negli ultimi dodici mesi di strada ne ha fatta. Di recentissima formazione (l'anno scorso erano partiti come cover-band, proponendo un Brit-Pop e un Rock di indubbia qualità che ha coinvolto il numeroso pubblico dei Tiromancino), quest'anno propongono un repertorio proprio di canzoni ben arrangiate. Sicuramente non passeranno inosservati per la loro originalità nell'esibirsi.

PEPITO'S WINCHESTER

Promosso per la prima volta a suonare sull'"ambito" palco del festival, il gruppo di Sassoferrato (Ancona) è chiamato al delicato compito di aprire la serata. Sicuramente non li smentirà il loro ampio repertorio comprendente sia canzoni inedite, sia già proposte anche se totalmente riviste e riarrangiate (comunque

tutte rigorosamente cantate in inglese). Questi ragazzi propongono un genere vario (ognuno di loro ha influenze musicali diverse) che spazia dal crossover al metal che riuscirà sicuramente a rompere gli indugi e a scaldare il pubblico sin dalle prime battute di questa undicesima edizione.

e-mail: checcodrum@gsmbox.it



VERDNA

Undicesima edizione del Gulliverock e quarto anno per i gruppi cosiddetti "big". Quest'anno tocca ai Verdena. Giunti ormai alla loro seconda fatica "Solo un grande sasso", album che ha spiazzato la critica, i tre ragazzi di Bergamo (Alberto chitarra-voce, Luca batteria-percussioni, Roberta basso) arrivano ad Ancona come gruppo ormai collaudatissimo della scena Rock-noise italiana.

"Verdena", il loro album d'esordio da cui è stato estratto l'azzeccatissimo brano "Valvonauta" era comunque caratterizzato da ritmi più alti e tirati.

Con l'ultimo album si sono dati sicuramente una "calmata"; ma una maggiore cura e ricerca dei suoni e l'intento di evadere dai formalismi dello "strofa-ritornello" dimostrano il raggiungimento di una maturità indiscutibile.

"Non voglio che i Verdena vengano ricordati come il gruppo di Valvonauta" dichiara Alberto in un'intervista rilasciata ad un celebre network, ma forse avrà imparato a convivere con il successo dato da una canzone che, in ogni caso, di fortuna ne ha portata tanta. Aggiungono inoltre a questo nuovo e fantastico album una psichedelia che da sempre accompagna i Verdena, cambi di ritmi frenetici e l'inserimento di un tastierista.

Un gruppo che dal vivo rende tantissimo il cui impatto è sbalorditivo (come faranno in tre a fare tanto casino?!), questi ragazzi lasceranno il segno del loro passaggio sul palco del Gulliverock Festival.

Alex80

Fermate quel treno...

99 POSSE

«Perle, oro, argento, chicchi di caffè e petrolio, tutti i campi di grano, dimmi di chi sono a chi appartengono; di chi sono i diamanti della Sierra? di chi è tutta l'acqua della Terra? delle multinazionali dei signori della guerra o di tutte le popolazioni del pianeta Terra?».

Termina così "stop that train", uno dei due brani inediti di NA_99_10°, l'ultimo album dei 99 POSSE, uscito per festeggiare i dieci anni di attività del gruppo napoletano.

Le 28 canzoni dell'album, divise in due cd, ripercorrono infatti le tappe principali della storia dei quattro rappers napoletani: dagli anni di "Rafaniello", "Salario garantito" e "S'addà appiccià", presenti nell'album nelle rispettive versioni originali, attraverso remix e versioni live di alcuni tra i loro brani più noti, su tutti "Odio-Rappresaglia" (che fonde le due singole canzoni) eseguita a Savona il 26/7/2001 e recante omaggio a Carlo Giuliani che, come canta O'Zulù, "è stato vittima di rappresaglia" da parte delle forze dell'ordine, fino a "Stop that train" e "Amerika", simboli dello stato d'animo odierno dei 99 POSSE.

"Amerika" (scritta prima degli attacchi dell'11/9, ndr.), si scaglia contro quelli che Meg canta come gli "Stati uniti dalla falsità", gli USA appunto, nazione dove regnano l'ipocrisia di una facciata di libertà e uguaglianza e un modello liberale in cui "sono più i bambini neri in prigione di quelli nelle scuole", "libertà" e "uguaglianza" che poi si annullano in un attimo, "in una sola scarica di elettricità", polemica nemmeno tanto velata contro la pena capitale che, guarda caso, in America colpisce molto di più le persone di colore o economicamente disagiate... e un modello di governo liberale, e di economia neoliberista, che vorrebbe imporre il proprio dominio a tutte le nazioni della Terra; e si può essere solamente con loro o contro di loro ("o con me o contro di me" è una frase attribuita per la prima volta ad un personaggio un po' più importante di Bush...). E se chi è con loro deve sopportare di continuo i loro capricci e le loro speculazioni, senza aver voce in capitolo (si veda come hanno "chiesto" l'aiuto dell'Europa nella guerra contro Bin Laden e come ci hanno invece trattato sulla vicenda del protocollo di Kyoto...), peggio va sicuramente a chi è contro di loro, che deve aspettarsi come minimo un bell'embargo (quello all'Irak uccide ogni anno decine di migliaia di persone e quello a Cuba dura da quaranta anni) o addirittura la guerra, tanto cara al popolo americano. Naturalmente i governi e i cittadini statunitensi si giustificano dicendo che questi sono mezzi per sconfiggere

i nemici della libertà, ma quella che vogliono salvaguardare ad ogni costo è solo la loro libertà di dominare il mondo.

Ma il brano che sicuramente fa riflettere più di tutti, perché le canzoni dei 99 POSSE hanno anche il gran pregio di far riflettere (cosa più unica che rara nell'odierno panorama della musica italiana), è il già citato "Stop that train", a cui appartiene la lunga citazione con cui si apre quest'articolo.

"Stop that train" è un appello del gruppo napoletano rivolto a tutti coloro che ritengono ingiusta una globalizzazione così selvaggia e soprattutto così serva di un capitalismo sfrenato e senza regole: bisogna fermare il treno della globalizzazione che procede senza sosta verso un progresso che invece di diminuire le differenze tra nord e sud del mondo le aumenta. A questa globalizzazione i 99 oppongono la visione di ciò che per loro significa globalizzare: unirsi tutti quanti per ottenere che nel mondo non ci siano più sfruttamento né brutalità, caratteristiche peculiari di un capitalismo, tanto osannato dal mondo occidentale, che mette le più grandi ricchezze della Terra in mano a pochi ricchi e potenti invece che a tutti gli abitanti del pianeta.

Quello che verrebbe da dire ai 99 POSSE ascoltando questo album è di continuare così, dato che sono tra i pochissimi che riescono a coniugare oggi giorno un pensiero profondo con un'ottima musica, alla faccia di chi li disprezza e odia per la loro fede politica.

P.S.: Per chi vuole saperne di più sui 99 POSSE, sulla loro storia, sui loro concerti ed esprimere la propria opinione al riguardo c'è la possibilità di visitare il sito internet www.focolaio.it.

Luca Paciello

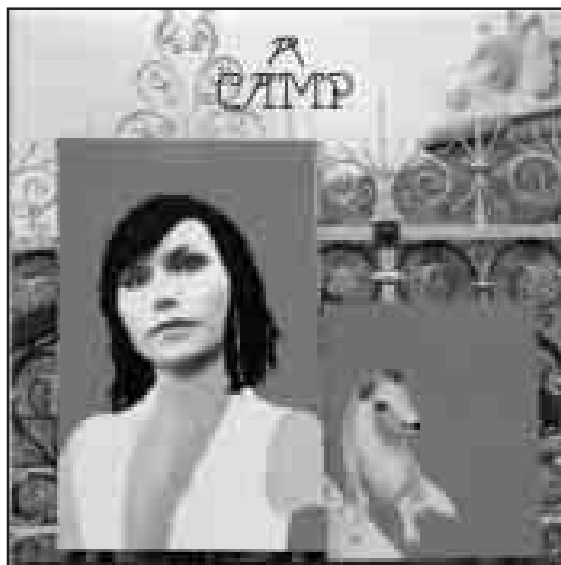


A camp

NINA PERSSON

Davvero una bella sorpresa quella di "A Camp", progetto solista di Nina Persson, la cantante degli svedesi Cardigans. Abbastanza lontana dagli standard sonori a cui ci ha abituato con la sua band, la bella cantante qui ci regala delle melodie intime e personali che orbitano dalle parti della canzone d'autore, in un'atmosfera lo-fi. Si spazia da canzoni dal sapore country (*I Can Buy You, Rock'n'Roll Ghost, The Bluest Eyes in Texas*), ad altre di impostazione più classicamente rockeggiante che a tratti possono ricordare P.J. Harvey (*Hard s A Stone, Walking The Cow*), ad altre prettamente acustiche (*Algebra*). Gli arrangiamenti sono semplici e diretti, merito di Mark Linkous degli Sparklehorse, che ha dato a tutto il disco una dimensione di domesticità.

Alessio Nocíaro



Il favoloso mondo di Amelie



Poco tempo fa è uscito per il mercato dello home video "Il favoloso mondo di Amelie" ed avendolo perso al cinema ho deciso di affittarlo.

Ed il titolo ha mantenuto la sua promessa, il film è stato favoloso, sia nel senso di molto gradevole, ma ancor più in quello di "favolistico".

La trama è assolutamente originale, ed in un mondo di proposte in cui tutto sa di già visto e già detto non è poco.

La recitazione della protagonista è perfetta e spontanea.

Il punto di forza resta comunque la storia, mai banale e piuttosto

divertente.

Riassumere la trama non è semplice, né penso di fare un servizio al lettore togliendogli il piacere delle tante sorprese che essa riserva.

Posso solo dire ce la storia è incentrata sulla figura di Amelie, una ragazza intelligente ed introversa, a cui piacciono le cose insolite ed i dettagli.

Amante del prossimo e dell'idea stessa di felicità non si pone troppe domande su come farla nascere negli altri, ideando una serie di stratagemmi, a volte un po' "cattivi" ma sempre divertenti per raggiungere i suoi scopi.

Nonostante ciò Amelie è una ragazza che si sente profondamente sola e che si rifugia nel mondo del sogno per trovare la propria felicità.

Questo fin quando un suo

anziano dirimpettaio, il pittore "uomo-di-vetro" non la spronerà a farsi avanti per conoscere un ragazzo strano quanto lei, che colleziona fototessere gettate via dagli altri agli apparecchi self-service.

Naturalmente nel film non c'è solo Amelie, ma tutto il mondo dei personaggi che le ruotano attorno: suo padre, che dalla morte della moglie non si allontana più di casa; la sua amica hostess, che la aiuterà in una sorta di burla compensativa, gli amici ed i colleghi del bar in cui Amelie lavora, la tabaccaia ipocondriaca, il fruttivendolo senza cuore ed il suo timido e bistrattato aiutante, e molti altri ancora.

Un mondo da non perdere insomma.

Buona visione a tutti.

Bacchiocchi Carlo

Lecture matematiche: Evariste Galois

Galois nacque nel 1811 in un paesino alle porte di Parigi.

Suo padre era sindaco di tale paese, Bourg-la-Reine. Fin da giovane perse il padre, il quale si suicidò sembra sempre per intrighi politici.

Galois rimase allora sotto le cure della sola madre, la quale si dimostrò ben presto piuttosto apprensiva nei confronti del giovane figlio.

Questi recatosi a scuola all'età di 12 anni dimostrò scarso interesse per le lettere, affascinandosi invece, fin da subito alla matematica.

Considerato da tutti come un tipo eccentrico, Evariste Galois a dispetto di tutti era convinto di una cosa, e cioè di essere un genio della matematica.

A soli 16 anni tentò pertanto di essere ammesso alla prestigiosa Ecole Polytechnique ma fu respinto.

Un anno più tardi Galois pubblicò un lavoro su nuovi insiemi numerici e presentò all'Accademia delle scienze di Parigi geniali lavori sulla risolubilità per radicali delle equazioni algebriche.

Le sue scoperte fondamentali vennero racchiuse in una memoria che Galois mostrò a Cauchy affinché questi la presentasse all'Accademia, ma incredibilmente Cauchy la perse! Un secondo tentativo di Galois di entrare all'Ecole Polytechnique andò a vuoto, così il giovane Evariste scelse di entrare nel

1830 alla Scuola Normale per prepararsi all'insegnamento, e nel frattempo continuò le sue ricerche matematiche, che si condensarono in un nuovo manoscritto affidato questa volta da Galois a Fourier, il quale per colmo della sfortuna morì di lì a poco facendo andare smarrito anche questo nuovo manoscritto. Abbracciata sempre nel 1830 la causa della rivoluzione Galois fu espulso dalla Scuola Normale. Galois fece allora un ultimo tentativo di presentare la sua memoria all'Accademie tramite Poisson, il quale però non comprese l'importanza dell'opera e si rifiutò di presentarla.

Arrestato sempre per motivi politici, Galois, insofferente ad ogni tipo di tirannia, fu costretto a passare sei mesi in prigione. Trascinato in un duello sembra a causa di una disputa amorosa per una "infame coquette" Galois morì per un colpo di pistola a soli ventun anni. Era il 1832.

La notte prima del duello Galois vergò una lettera per un suo amico affinché questi facesse sottoporre a giudizio il suo lavoro da parte dei due più famosi matematici della sua epoca, Jacobi e Gauss.

Fino al 1846 i lavori di Galois rimasero pressoché sconosciuti e fu solo grazie alla pubblicazione da parte di Liouville se ora ci sono noti i "gruppi" ed i "campi" di Galois.

Su cosa vertessero le ricerche di Galois basti dire che egli trovò

quello che era allora il santo Graal dei matematici, ovvero la determinazione di quali sono i casi in cui equazioni polinomie sono risolubili mediante radicali.

E questo per equazioni di qualsivoglia grado.

Il tutto ruota attorno alla dimostrazione del teorema che possiamo così enunciare: "Perché un'equazione irriducibile avente per grado un numero primo sia risolubile mediante radicali, è necessario e sufficiente che tutte le sue radici siano funzioni razionali di due qualsiasi di esse".

E' abbastanza complesso addentrarsi in quella che può a diritto essere definita come la teoria di Galois... tuttavia nella Biblioteca centrale di Ingegneria si possono trovare diversi libri sull'argomento. A questi potrei aggiungere "La teoria di Galois" di J.W. Richard Dedekind, e per tutti coloro che volessero saperne di più sull'evoluzione della matematica, "Storia della matematica" di Carl B. Boyer, ed ancora un libro molto affascinante e scorrevole (all'interno praticamente non vi è traccia di formule) che ruota attorno ad un altro tema caldo e che fa una veloce panoramica della matematica da Pitagora ad oggi: "L'ultimo teorema di Fermat" di Simon Singh.

A tutti buona lettura !

Jeff

Pizzeria Jasmine 10%

Via Matas 54, tel. 07152999 (tranne sabato e domenica)

Erboristeria "Boutique di lunga vita" 10%

(non sui prodotti già scontati)

Via Marsala, 5 - Tel. 071204417

Via Marconi, 161 - Tel. 07144756

Acconciatore uomo/donna ATG HAIR di Andrea e Giorgio 20%

Via Colleverde 3 - Tel. 0712802385

Sei Erre

Cartoleria, cancelleria, articoli da regalo, fotocopie dal 10% al 30%

Piazza Medaglie d'Oro

Center Grafica

• Fotocopie 20% • Cartocancelleria 10%

Via Maratta, 41 - Tel. 07134208

Libreria Acme

• Fumetti e Libri 10% • VHS, DVD, Miniature, Action Figures, etc. 5%

Via S. Martino 6/a - Tel. 0712075365

Libreria Fogola 10%

Piazza Cavour 4 - Tel. 0712074606

CLUA

• Libri di testo 5% • Altri libri 10%

Piazzale Martelli, 7/a - Tel. 071205038

Emmedue Sport 10%

(articoli sportivi) piazza Ugo Bassi (tranne art. Champion e merce in saldo)

Palestra Fitness Club

Aerobica, step, corpo libero, cardiofitness, body building, dimagrimento, rassodamento

Mensilità di £ 30.000 (iscrizione inclusa)

Via Nenni 5 (traversa via Maggini) - Tel. 348/4731309 - 333/6326610

Tessera AGIS

A richiesta del socio, è disponibile, a 2 EURO, la tessera AGIS, che permette di entrare con il biglietto ridotto, valida nei cinema di tutta Italia.

Valida nei cinema di Ancona: lunedì e martedì al Coppi e Palarossini; dal lunedì al venerdì al Dorico, Mr. Oz, Italia, Alhambra e Galleria.

Internet

Tutti i soci hanno diritto ad una casella personale di posta elettronica.

Nota: le convenzioni sono state tutte verificate e quelle meno affidabili sono state eliminate. Si chiede comunque di segnalare eventuali disguidi.

GulliveRock festival

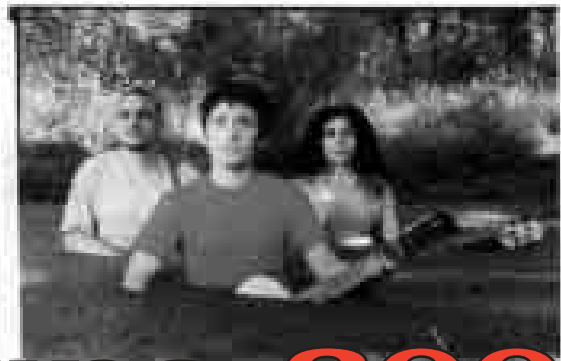
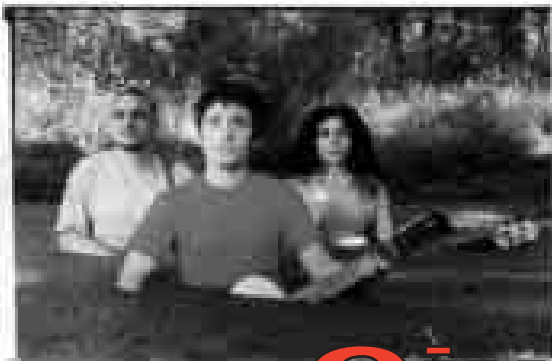
1999: Modena City Ramblers



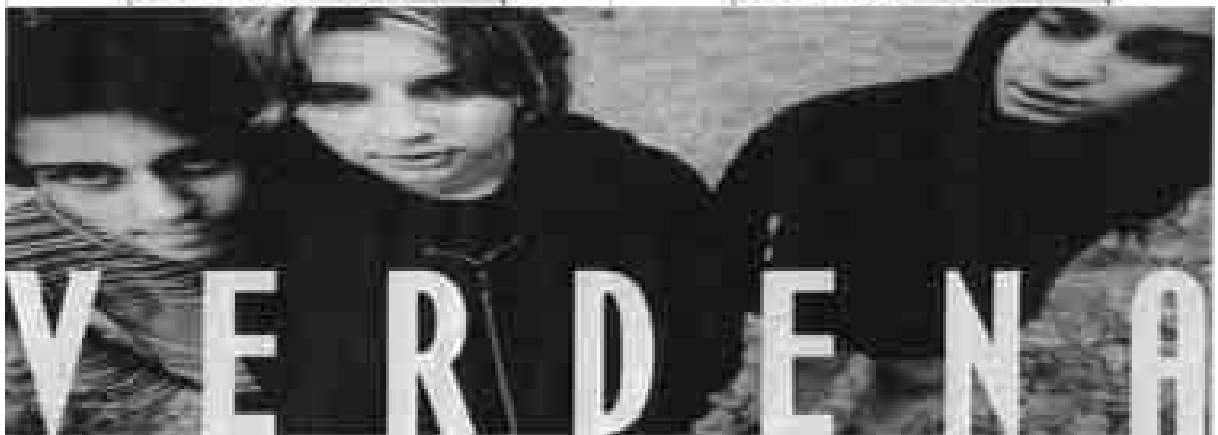
Giugno 1999



Giugno 2000



Giugno 2001



26 Giugno 2002

Suoneranno anche 4 gruppi universitari

2000: Banda Bardò 2001: Tiro Mancino

parcheggio d'ingegneria